

GESÙ RITORNERÀ

HARUN YAHYA



Tra i messaggeri, a taluni abbiamo dato eccellenza sugli altri. A qualcuno Allah ha parlato, e altri li ha elevati a gradi superiori. A Gesù, figlio di Maryam, abbiamo dato prove chiare e lo abbiamo coadiuvato con lo Spirito di Santità. (Surat al-Baqarah, 253)

E quando Allah disse: "O Gesù, ti porrò un termine e ti eleverò a Me e ti purificherò dai miscredenti. Porrò quelli che ti seguono al di sopra degli infedeli, fino al Giorno della Resurrezione" (Surah Al 'Imran, 55)

E dissero: "Abbiamo ucciso il Messia Gesù Figlio di Maryam, il Messaggero di Allah!" Invece non l'hanno né ucciso né crocifisso, ma così parve loro. Coloro che sono in discordia a questo proposito, restano nel dubbio: non hanno altra scienza e non seguono altro che la congettura. Per certo non lo hanno ucciso. Ma Allah lo ha elevato fino a Sé. Allah è eccelso, saggio. (Surat an-Nisa, 157-158)



SULL'AUTORE

L'autore, il quale scrive sotto lo pseudonimo Harun Yahya, è nato ad Ankara nel 1956. Ha studiato arte presso l'Università Mimar Sinan di Istanbul e filosofia presso l'Università della stessa città. A partire dal 1980, l'autore ha pubblicato diversi libri dedicati a temi politici,

scientifici e relativi alla fede. Il suo obiettivo primario è stato la confutazione del darvinismo e del materialismo, due miti moderni presentati in guisa scientifica. Alcuni libri dell'autore sono stati tradotti in più di 40 lingue e pubblicati nei rispettivi paesi. Gli scritti di Harun Yahya sono rivolti a tutti, Musulmani e non Musulmani, indipendentemente dall'età, dalla razza e dalla nazionalità, in quanto si concentrano intorno ad un unico obiettivo: aprire la mente del lettore incoraggiandolo ad affrontare temi critici come l'esistenza di Allah e la Sua Unità e rivelare le decrepite fondamenta e l'agire perverso dei sistemi privi di Dio.



بسم الله الرحمن الرحيم



NOTA SULL'AUTORE

Sotto lo pseudonimo di HARUN YAHYA, l'autore ha pubblicato diversi libri su questioni politiche e relative alla fede. Una parte essenziale del suo lavoro tratta delle concezioni materialistiche del mondo e del loro impatto sulla storia e sulla politica mondiale. (Lo pseudonimo è formato dai nomi "Harun" [Aronne] e "Yahya" [Giovanni] in devota memoria dei due Profeti che lottarono contro la miscredenza.) Le sue opere includono: La "Mano segreta" in Bosnia, La truffa dell'Olocausto, Dietro le quinte del terrorismo, La carta curda di Israele, Strategia nazionale per la Turchia, Soluzione: la morale del Corano, L'ostilità di Darwin nei confronti dei Turchi, Articoli 1, Articoli 2, Le calamità causate dal darwinismo, L'Inganno dell'Evoluzione, Nazioni Perite, Il Profeta Mosè, L'età dell'oro, L'arte di Allah nei colori, La gloria è ovunque, La verità della vita di questo mondo, Confessioni di evoluzionisti, Gli errori degli evoluzionisti 1, Gli errori degli evoluzionisti 2, La magia oscura del darwinismo, La religione del darwinismo, Il Corano apre la via alla scienza, La vera origine della vita, La consapevolezza della cellula, La creazione dell'universo, Miracoli del Corano, La strutturazione nella Natura, L'altruismo e modelli di comportamento intelligente negli animali, L'eternità è già cominciata, Bambini, Darwin stava mentendo!, La fine del Darwinismo, Pensieri profondi, L'immutabilità e la realtà del Destino, Non addurre a pretesto l'ignoranza, I segreti del DNA, Il miracolo dell'atomo, Il miracolo nella cellula, Il miracolo del sistema immunitario, Il miracolo nell'occhio, Il miracolo della creazione nelle piante, Il miracolo nel ragno, Il miracolo nella formica, Il miracolo nel moscerino, Il miracolo nell'ape, Il miracolo del seme, Il miracolo nella termite, Il miracolo del corpo umano, Il miracolo della creazione dell'uomo. Fra i suoi opuscoli: Il mistero dell'atomo, Il crollo della teoria dell'evoluzione: La realtà della creazione, Il crollo del materialismo, La fine del materialismo, Le bugie degli evoluzionisti 1, Le bugie degli evoluzionisti 2, Il crollo microbiologico dell'evoluzione, Il crollo della teoria dell'evoluzione in 20 domande, Il più grande inganno nella storia della biologia: il darwinismo. Altre opere dell'autore dedicate a temi coranici : Hai mai pensato alla Verità?, Devoti ad Allah, L'abbandono della società dell'ignoranza, Il Paradiso, La teoria dell'evoluzione, I valori morali del Corano, Conoscenza del Corano, Indice del Corano, Emigrare per la causa di Allah, Il carattere degli ipocriti nel Corano, I segreti dell'ipocrita, I Nomi di Allah, Comunicare il Messaggio e la disputa nel Corano, I concetti base nel Corano, Risposte dal Corano, Morte, Risurrezione, Inferno, La lotta dei Messaggeri, Il nemico dichiarato dell'uomo: Satana, L'idolatria, La religione dell'ignorante, L'arroganza di Satana, La preghiera nel Corano, L'importanza della coscienza nel Corano, Il Giorno della Risurrezione, Non dimenticare mai, Giudizi del Corano ignorati, I caratteri umani nella società dell'ignoranza, L'importanza della pazienza nel Corano, Informazione generale dal Corano, Rapida comprensione della Fede 1-2-3, Il crudo ragionamento della miscredenza, La fede matura, Prima di pentirtene, I nostri Messaggeri dicono, La misericordia dei credenti, Il timore di Allah, L'incubo della miscredenza, Il Profeta Isa arriverà, Bellezze presentate dal Corano per la vita, Bouquet delle bellezze di Allah 1-2-3-4, L'iniquità chiamata "derisione", Il segreto della prova, La vera saggezza secondo il Corano, La lotta con la religione dell'irreligione, La scuola di Yûsuf, L'alleanza dei buoni, Calunnie diffuse contro Musulmani nel corso della storia, L'importanza di seguire la buona parola, Perché inganni te stesso?, Islam: la religione della tranquillità, Entusiasmo e vigore nel Corano, Vedere il bene in tutto, Colui che è privo di buon senso come interpreta il Corano?, Alcuni segreti del Corano, Il coraggio dei credenti, L'essere pieni di speranza nel Corano.

GESÙ RITORNERÀ

**Quando gli angeli dissero: "O Maryam, Allah
ti annuncia la lieta novella di una Parola da
Lui proveniente: il suo nome è il Messia,
Gesù figlio di Maryam, eminente in questo
mondo e nell'Altro, uno dei più vicini."**

(Surat Âl-'Imrân, 45)

HARUN YAHYA

Maggio, 2003

Copyright © Harun Yahya XXX/ 2001 CE

Pubblicato per la prima volta da Vural Yayıncılık, İstanbul, Turchia, settembre 1999.

Prima edizione inglese, febbraio 2001

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, archiviata in alcun sistema o trasmessa in alcuna forma o con alcun metodo elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopia, registrazione o altrimenti senza precedente permesso degli editori.

Di Harun Yahya

A cura di: Ali Stefano Azzali

Tutte le traduzioni del Corano sono tratte da "Il Sacro Corano",
pubblicato su licenza delle Edizioni Al Hikma da Newton & Compton editori srl,
Roma, Casella postale 6214.

Un catalogo registrato di questo libro è disponibile presso la British Library

ISBN 975-6426-16-0

GLOBAL PUBLISHING

Gursel Mh. Darulaceze Cd. No: 9

Funya Sk. Eksioglu Is Merkezi B Blok D: 5

Okmeydani - Istanbul / Turkey

Tel: (+90 212) 3208600

Stampato e rilegato da : Secil Ofset

Bagcilar - Istanbul / Turkey

Tel: (+90 212) 6290615

Website: www.harunyahya.com

AL LETTORE

La ragione per cui è stato dedicato un capitolo speciale al crollo della teoria dell'evoluzione, è che essa costituisce la base di tutte le filosofie anti-spirituali. Il fatto che il Darwinismo rifiuti la realtà della creazione e, di conseguenza, l'esistenza di Allah, ha indotto molte persone, nel corso degli ultimi 140 anni, ad abbandonare la loro fede o a cadere nel dubbio. È, quindi, un dovere molto importante, strettamente legato alla religione, mostrare che questa teoria è un inganno. È necessario che questo fondamentale servizio sia reso a tutti. Può darsi che alcuni dei nostri lettori abbiano occasione di leggere solamente uno dei nostri libri. Ci sembra dunque appropriato dedicare un capitolo riassuntivo a questo argomento.

In ogni libro dell'autore, le questioni relative alla fede vengono interpretate alla luce dei versetti Coranici e la gente è invitata ad apprendere le parole di Allah e a vivere in conformità ad esse. Tutti i temi che riguardano i versetti di Allah vengono spiegati in modo tale da non lasciare spazio alcuno a dubbi o domande nella mente del lettore. Lo stile sincero, semplice e scorrevole utilizzato, assicura che chiunque, di qualsiasi età e gruppo sociale, possa comprendere facilmente tali testi. L'efficace e lucida narrazione consente la lettura in una singola seduta. Persino quanti respingono rigorosamente la spiritualità vengono influenzati dai fatti dettagliatamente esposti in questi libri senza poter negare la verità dei loro contenuti.

Questo libro e tutte le altre opere dell'autore possono essere lette individualmente o discusse in un gruppo nel corso di conversazioni. I lettori disposti a trarne un beneficio, troveranno spunti per discussioni assai utili, nel senso che saranno in grado di raccontarsi l'un con l'altro le proprie riflessioni ed esperienze.

Contribuire alla presentazione e alla lettura di questi libri, scritti unicamente per il compiacimento di Allah, rappresenta inoltre un grande servizio reso alla religione. Tutti gli scritti dell'autore sono estremamente convincenti. Per questa ragione, uno dei metodi più efficaci per quanti desiderano comunicare la religione ad altre persone è incentivare la lettura di questi libri.

Speriamo che il lettore si riservi il tempo di leggere le recensioni degli altri testi nelle ultime pagine del libro, e che apprezzi la ricca fonte di materiale dedicata alle questioni di fede, assai utili e di gradevole lettura.

In questi libri, non troverete, come in molti altri, l'opinione personale dell'autore, né spiegazioni fondate su fonti dubbie, né stili privi del dovuto rispetto e reverenza nei confronti dei temi sacri e neppure racconti disperati che inducono dubbio, pessimismo e deviazioni nel cuore.

In lingua araba, il nome di Gesù, che la pace sia con lui, è 'Isa; tuttavia, considerato che l'intenzione dell'autore nello scrivere questo libro è stata quella di raggiungere il maggior numero di persone possibile, sia Musulmani che non-Musulmani, abbiamo deciso di mantenere il nome che è oggi più familiare alla maggioranza delle persone.

SOMMARIO

INTRODUZIONE 7

LA RELIGIONE PRESSO ALLAH È L'ISLAM 10

**LA GENTE NEI GUAI CHIEDE
UN SALVATORE..... 16**

**GESÙ (p.s.l.), FIGLIO DI MARYAM (p.s.l.),
NEL CORANO 27**

IL RITORNO DI GESÙ (p.s.l.) SULLA TERRA 59

**GESÙ (p.s.l.) NELLA
COLLEZIONE RISALE-I NUR 89**

COME È POSSIBILE RICONOSCERE GESÙ (p.s.l.)? 98

CONCLUSIONE 118

L'INGANNO DELL'EVOLUZIONE 122

INTRODUZIONE

Gesù ('Isa) (p.s.l.), come ogni altro profeta, è un servitore scelto di Allah, il Quale gli ha assegnato il compito di richiamare la gente alla vera via. Nondimeno, vi sono alcuni attributi che distinguono Gesù rispetto agli altri profeti, il più importante dei quali è il fatto di essere stato elevato ad Allah e di essere destinato a ritornare sulla terra.

Contrariamente a ciò che la maggior parte della gente crede, Gesù non è stato crocefisso e ucciso, né è morto per qualsiasi altra ragione. Il Corano ci dice che non lo hanno ucciso e non lo hanno crocefisso e che Allah lo ha fatto ascendere a Lui. In nessun versetto si trova un vero e proprio riferimento al suo assassinio o al fatto che sia stato ucciso, se si esclude il versetto (ayah) che nega tale accadimento. Il Corano ci informa inoltre circa alcuni eventi della vita di Gesù (p.s.l.) che non sono ancora accaduti. La sua seconda venuta sulla terra è quindi un prerequisito per tali eventi destinati ad accadere. Non c'è alcun dubbio che le rivelazioni del Corano occorreranno sicuramente.

GESÙ RITORNERÀ

Molte persone credono tuttavia che Gesù (p.s.l.) sia morto migliaia di anni fa e che il suo ritorno sia improbabile. Ciò è un malinteso derivante dalla mancanza di conoscenza del Corano e della Sunna. Un attento studio del Corano consentirà una piena comprensione dei versetti concernenti Gesù (p.s.l.).

Anche il nostro Profeta (p.b.s.l.) ci ha detto che Gesù (p.s.l.) sarà inviato nuovamente sulla terra e ha raccontato che in quel tempo, detto "la fine dei tempi", ci potrebbe essere un periodo in cui la terra otterrà pace, giustizia e benessere senza precedenti.

La "fine dei tempi" si riferisce a quel periodo di tempo che precede la fine del mondo. Secondo l'Islam, in quell'epoca vi saranno le terribili prove del Dajjal, diversi terremoti e la comparsa di Yajuj e Majuj, dopo la quale le vie del Corano prevarranno e la gente aderirà ampiamente ai valori da esso introdotti.

Nei suoi sogni, la gente si strugge sempre per qualcosa di meglio. Un panorama più bello, un cibo migliore, una società più giusta ...

La fase finale della "fine dei tempi" esprime un momento che contiene tutti questi concetti benevoli, "il meglio", "il più bello" ecc. È un periodo ricco di quelle benedizioni che la gente ha per lungo tempo desiderato. È il tempo glorioso del benessere e dell'abbondanza, della giustizia e della pace. È il tempo in cui tutte queste

INTRODUZIONE

benedizioni prenderanno il posto dell'ingiustizia, dell'immoralità, del conflitto e delle guerre. È certamente il periodo benedetto nel quale la morale islamica sarà presente in ogni aspetto della vita.

La prova che Gesù (p.s.l.) non è morto, che è stato fatto ascendere alla presenza di Allah e che ritornerà, sarà oggetto di esame in questo libro alla luce dei versetti del Corano. Ad ogni modo, prima di procedere, sarà utile richiamare alla memoria alcune informazioni fondamentali direttamente correlate a questo tema.



LA RELIGIONE PRESSO ALLAH È L'ISLAM

Nel corso della storia, Allah ha inviato i Suoi messaggeri a vari popoli. I messaggeri di Allah hanno invitato il genere umano al vero cammino e hanno comunicato loro le Sue vie. Oggi, nondimeno, è diffusa la credenza che quanto è stato rivelato all'umanità mediante vari messaggeri fosse un pluralità di religioni diverse. Questa è un'idea sbagliata. Ciò che Allah ha rivelato a popoli diversi in periodi distinti non era altro che la stessa religione. Ad esempio, Gesù (p.s.l.) ha abolito alcune delle proibizioni recate dalla religione precedente. In linea di principio, tuttavia, non sussistono enormi differenze fra le religioni rivelate da Allah. Ciò che è stato rivelato ai profeti precedenti, a Musa (Mosè) (p.s.l.), a Gesù (p.s.l.) e all'ultimo Profeta, è essenzialmente la stessa cosa:

LA RELIGIONE PRESSO ALLAH È L'ISLAM

Di': "Crediamo in Allah e in quello che ha fatto scendere su di noi e in quello che ha fatto scendere su Abramo, Ismaele, Isacco, Giacobbe e le Tribù, e in ciò che, da parte del Signore, è stato dato a Mosè, a Gesù e ai Profeti: non facciamo alcuna differenza tra loro e a Lui siamo sottomessi". Chi vuole una religione diversa dall'Islàm, il suo culto non sarà accettato, e nell'altra vita sarà tra i perdenti. (Surat Âl-'Imrân, 84-85)

Come narrato nel versetto sopra menzionato, la giusta via rivelata all'uomo è l'Islam. Ciò che si comprende dalla lettura del Corano è che tutti i profeti hanno invitato i loro popoli ad una via comune.

In un altro versetto Allah ordina: **"... Mi è piaciuto darvi per religione l'Islàm"**. (Surat al-Mâ'ida, 3) Allah ha inviato i Suoi messaggeri per comunicare ai rispettivi popoli questa religione, quella di cui Egli è compiaciuto, ed ammonire così il genere umano. Ogni persona, alla quale è comunicato il messaggio di Allah, ed è quindi invitata a questa religione, è ritenuta responsabile dell'adesione ad esso.

Nondimeno, alcuni popoli hanno accettato il messaggio mentre altri lo hanno negato. In alcune società,

GESÙ RITORNERÀ

d'altro canto, la giusta via è degenerata in credenze perverse dopo la morte dei loro messaggeri. A tale proposito, il Corano dice:

Invero, la religione presso Allah è l'Islàm. Quelli che ricevettero la Scrittura caddero nella discordia, nemici gli uni degli altri, solo dopo aver avuto la scienza Ma chi rifiuta i segni di Allah, [sappia che] Allah è rapido al conto. (Surat Âl 'Imrân, 19)

Una delle società che ha deviato dalla giusta via, dopo avere vissuto per un certo periodo in conformità ad essa, è quella dei Figli di Israele. Come il Corano ci informa, Allah ha inviato molti profeti ai Figli di Israele rendendogli noto il giusto cammino. Tuttavia, ogniqualevolta hanno ricevuto un profeta, si sono rivoltati contro di lui, oppure, alla sua morte, hanno trasformato il giusto cammino in una serie di credenze perverse. Il Corano ci informa inoltre che persino allorquando Musa (p.s.l.) era ancora in vita, i Figli di Israele hanno adorato il vitello d'oro nel corso di una sua breve assenza. (Vedi Surat Ta Ha, 83-94) Dopo la morte di Musa (p.s.l.), Allah inviò molti altri profeti ai Figli di Israele al fine di ammonirli; l'ultimo di questi profeti fu Gesù (p.s.l.).

Per tutta la vita, Gesù (p.s.l.) ha invitato la sua gente a vivere in conformità alla religione (dîn) rivelata da Allah, ricordandogli di essere veri servitori di Allah. Gli ha

LA RELIGIONE PRESSO ALLAH È L'ISLAM

insegnato i comandamenti dell'Injil – la rivelazione concessa a lui, di cui è possibile che alcuni frammenti sopravvivano in parti dei Vangeli. Tale libro confermava i comandamenti della Tawrah – la rivelazione concessa a Musa (p.s.l.), parzialmente sopravvissuta nella Torah e nell'Antico Testamento – che in quel tempo era stata corrotta. Critico nei confronti degli insegnamenti erronei impartiti dai rabbini, i quali erano responsabili della degenerazione della vera religione (dîn), Gesù (p.s.l.) abolì le norme inventate dai rabbini stessi, grazie alle quali avevano ottenuto vantaggi personali. Invitò i Figli di Israele all'unità di Allah, alla veridicità e ad una onesta condotta. Segue il versetto del Corano a ciò correlato:

[Sono stato mandato] a confermarvi la Torâh che mi ha preceduto e a rendervi lecito qualcosa che vi era stata vietata . Sono venuto a voi con un segno da parte del vostro Signore. Temete dunque Allah e obbeditemi. (Surat Âl-'Imrân, 50)

Dopo che Gesù (p.s.l.) ebbe lasciato la terra, tuttavia, alcuni dei suoi seguaci successivi iniziarono a corrompere la rivelazione. Influenzati da alcune idee pagane derivate dai Greci, diffusero la credenza nella "trinità" (il padre, il figlio e lo spirito santo). Sotto il nome di Cristianesimo, aderirono ad una religione completamente differente. Un quarto della popolazione mondiale pratica oggi un Cristianesimo che, a livello popolare, si crede fondato

GESÙ RITORNERÀ

sugli insegnamenti di Gesù (p.s.l.). Nondimeno, i fatti sono ben diversi. Molti anni dopo la scomparsa di Gesù (p.s.l.), persone non identificate scrissero ciò che è oggi noto come Nuovo Testamento; la lingua di cui si avvalsero fu il Greco, sebbene Gesù (p.s.l.) e i suoi discepoli parlassero l'Aramaico, un idioma simile all'Arabo. Alcuni storici compilarono queste scritture in epoche posteriori. Il Cristianesimo odierno ha quindi perduto buona parte degli insegnamenti originari di Gesù (p.s.l.).

Dopo Gesù (p.s.l.), Allah inviò un altro messaggero da una tribù differente, al fine di rivelare al mondo la religione originale; Egli lo dotò di un nobile libro. Questo messaggero è il Profeta Muhammad (p.b.s.l.) e il libro è il Corano, l'unica rivelazione immutata.

Il Corano si rivolge a tutti i popoli del mondo. Ogni popolo di ogni epoca dovrà rispondere di questo libro, qualora sia stato esposto al messaggio dell'Islam. Ognuno verrà giudicato secondo il Corano nel Giorno del Giudizio. Specialmente ai nostri giorni, tutte le nazioni del mondo sono in un certo senso riunite e sono divenute quasi un'unica tribù grazie alle scoperte tecnologiche. Un accademico, in riferimento al mondo attuale, ha parlato di "villaggio globale". Oggi, dunque, sono poche le persone al mondo a non essere consapevoli dell'esistenza del Corano e quindi disinformate riguardo all'Islam.

LA RELIGIONE PRESSO ALLAH È L'ISLAM

Ciononostante, una certa parte della popolazione ha fede nel Corano. Fra coloro che condividono tale fede (iman), tuttavia, molti non vivono in conformità ai principi proclamati in esso.

Noi ci aspettiamo che Gesù (p.s.l.) ritorni sulla terra e inviti la gente alla giusta via. Allah annuncia la buona novella di ciò nel Corano. Come si tratterà nei capitoli successivi di questo libro, Gesù (p.s.l.) è stato elevato alla presenza di Allah e non ha ancora sperimentato una morte fisica. Dopo un certo tempo ritornerà e farà prevalere l'Islam sulla Terra. Sia il mondo cristiano che quello musulmano si stanno preparando, nel miglior modo possibile, all'incontro con questo visitatore benedetto al fine di non ripetere le offese commesse contro di lui nella storia.



LA GENTE NEI GUAI CHIEDE UN SALVATORE

Perché mai non combattete per la causa di Allah e dei più deboli tra gli uomini, le donne e i bambini che dicono: "Signore, facci uscire da questa città di gente iniqua; concedici da parte Tua un patrono, concedici da parte Tua un alleato" (Surat an-Nisâ', 75)

Nel leggere il Corano, ci si imbatte in un certo fatto: prima che un messaggero giunga ad una società, vi prevale spesso la corruzione sociale e morale. Una volta pervenuto, coloro che lo seguono ottengono una vita beata, pacifica e generosa, persino nel mezzo della loro onorabile lotta volta ad ottenere il

LA GENTE NEI GUAI CHIEDE UN SALVATORE

compiacimento di Allah. Dopo questo periodo benedetto, tuttavia, la gente che ha goduto dei benefici del momento abbandona i suoi valori spirituali, si ribella ed infine tende alla miscredenza. In alcuni casi, ciò ha significato l'adorazione di altre divinità rispetto ad Allah, e quindi l'ingiustizia verso se stessi, preparandosi, in un certo senso, alla fine con le proprie mani.

Nel Corano (Surat Maryam), Allah narra della lealtà, della sincerità e del timore che i messaggeri hanno provato nei Suoi confronti; ci informa quindi del modo in cui le generazioni successive hanno perduto completamente la loro fede. Queste si allontanarono a causa dei loro capricci e dei loro desideri, privandosi di tutti i valori. I versetti a tale riguardo sono i seguenti:

Essi sono coloro che Allah ha colmato [della Sua grazia] tra i profeti discendenti di Adamo, tra coloro che portammo con Noè, tra i discendenti di Abramo e di Israele e tra coloro che abbiamo guidato e scelto. Quando venivano recitati loro i segni del Compassionevole, cadevano in prosternazione, piangendo. Coloro che vennero dopo di loro tralasciarono l'orazione, e si abbandonarono alle passioni. Incontreranno la perdizione. (Surat Maryam, 58-59)

Questi popoli che trascurarono le loro responsabilità divine patirono l'ira di Allah sotto forma di vari disastri.

Allah ritrasse il Suo favore da tali popoli. Conformemente al versetto " **Chi si sottrae al Mio Monito, avrà davvero vita miserabile ...**" (Surat Ta Ha, 124), subirono diverse afflizioni, tra cui la carestia e vari problemi economici e sociali derivanti dalla loro degenerazione morale e dall'instabilità politica.

Soggetti ai corrispettivi sistemi di miscredenza (sistemi di kufr), questi popoli insolenti nei confronti della rivelazione divina furono sottoposti a varie pressioni ed ingiustizie. Il periodo di Faraone (Fir'awn) è un tipico esempio offerto nel Corano. Esultante per la sua ricchezza, Faraone condusse una vita stravagante e la sua gente soffrì sotto la sua tirannia. Di questa situazione si parla nel seguente versetto:

Davvero Faraone era altero sulla terra; divise in fazioni i suoi abitanti per approfittare della debolezza di una parte: sgozzava i loro figli maschi e lasciava vivere le femmine . In verità era uno dei corruttori. (Surat al-Qasas, 4)

In circostanze nelle quali la gente deve affrontare problemi economici e sociali ed è angariata dalla tirannia di leader ingiusti, il bisogno di un salvatore è profondamente sentito. Questi è la persona che elimina gli aspetti negativi del sistema cagionati dalla miscredenza (kufr) di chi governa e della sua gente, portando quella pace, giustizia e sicurezza che si

LA GENTE NEI GUAI CHIEDE UN SALVATORE

accompagnano all'obbedienza ad Allah ed al Suo Messaggero.

Dopo il Profeta Musa (p.s.l.), anche i Figli di Israele affrontarono le stesse difficoltà sotto il governo di tiranni. Furono espulsi dalle loro case e dai loro territori e soffrirono intensamente. Avendo compreso che né gli idoli che adoravano, né i loro possedimenti, né gli antenati li avrebbero potuti salvare da tali circostanze sfavorevoli, chiesero un re ad Allah; un salvatore in grado di sottrarli a questo sistema crudele. Allah rispose alla richiesta di questa gente e inviò loro Talut (Saulo nella Bibbia):

Non hai visto i notabili dei Figli di Israele quando, dopo Mosè, dissero al loro profeta : "Suscita tra noi un re, affinché possiamo combattere sul sentiero di Allah"? Disse: "E se non combatterete quando vi sarà ordinato di farlo?". Dissero: "Come potremmo non combattere sulla via di Allah, quando ci hanno scacciato dalle nostre case, noi e i nostri figli?". Ma quando fu loro ordinato di combattere, tutti voltarono le spalle, tranne un piccolo gruppo. Allah ben conosce gli iniqui. (Surat al-Baqara, 246)

GESÙ RITORNERÁ

"Non troverai mai un cambiamento nella consuetudine di Allah"

Dalle storie narrate nel Corano, si comprende che pressappoco gli stessi fatti si ripeterono in quelle civiltà del passato che si rivoltarono contro i loro messaggeri. Le circostanze nelle quali la gente ha condotto la propria vita, l'invio di messaggeri per ammonirli e la distruzione finale: tutte seguono la stessa consuetudine.

Anche le società moderne subiscono una rapida corruzione e degenerazione. Povertà, miseria e disordine gettano le vite della gente in un completo smarrimento, inducendo il desiderio di una vita pacifica in cui prevalga la virtù. La giustizia può prevalere soltanto laddove i valori espressi nel Corano diventino predominanti fra gli uomini. Solo chi possiede dei veri valori può recare



LA GENTE NEI GUAI CHIEDE UN SALVATORE

soluzioni a tutti i problemi che la gente incontra oggi. Allah ha inviato profeti e messaggeri alle generazioni passate che hanno provato simili depressioni sociali, e talvolta ha concesso un'incredibile ricchezza e splendore a coloro che hanno seguito i messaggeri. Questo fatto è narrato nel seguente versetto:

Se gli abitanti di queste città avessero creduto e avessero avuto timor di Allah, avremmo diffuso su di loro le benedizioni dal cielo e dalla terra. Invece tacciarono di menzogna e li colpimmo per ciò che avevano fatto. (Surat al-Àraf, 96)

Questo versetto, così come molti altri che lo confermano, rivela come l'unica maniera di ottenere beatitudine e pace sia l'adesione all'Islam. Questo principio si applica tanto alle generazioni future quanto a quelle precedenti. In luoghi privi di Islam, prevalgono l'ingiustizia, l'insicurezza e l'instabilità. Questa è la legge di Allah. Che non esista alcun cambiamento nella legge di Allah è affermato nel seguente versetto coranico:

... Poi, quando giunge loro un ammonitore, ciò non fa che accrescere la loro avversione, la loro superbia sulla terra e le loro trame malvagie. Ma la trama malvagia non fa che avvolgere i suoi artefici. Si aspettano un'altra consuetudine [diversa] da quella che fu adottata per i loro avi?

Non troverai mai un cambiamento nella
consuetudine di Allah, non troverai deviazione
alcuna nella consuetudine di Allah.
(Surat Fatir, 42-43)

Vivere l'Islam secondo il Corano

Come menzionato nel paragrafo precedente, è il Corano ad informarci che è Allah ad inviare profeti e messaggeri alle varie comunità al fine di liberarle dalla miscredenza e dall'ingiustizia. Un profeta o un messaggero guida la sua gente alla fede (iman) in Allah senza attribuire a Lui alcun associato, e a temerLo. Se la comunità persiste nella negazione, egli li avvisa dell'ira di Allah, il Quale afferma nel Corano di non distruggere alcuna tribù prima che tale ammonimento sia stato recato:

**Nessuna città distruggeremo senza che avesse
avuto ammonitori che la avvertissero - ché Noi
non siamo ingiusti. (Surat ash-Shu'arâ, 208-209)**

Nell'epoca in cui viviamo è possibile osservare una degenerazione, sia fisica che spirituale, in società ampiamente accompagnate da instabilità economica e politica. Sussistono enormi differenze fra poveri e ricchi e la corruzione sociale aumenta costantemente. Il Corano ricorda all'uomo che in seguito e persino durante tali periodi oscuri, Allah mostra sempre la via della salvezza

LA GENTE NEI GUAI CHIEDE UN SALVATORE

a quanti la desiderano sinceramente. L'Islam sarà quindi sicuramente praticato nel mondo intero e la vera religione sostituirà tutte le religioni pagane. Ai Suoi veri credenti (muminun), Allah annuncia la buona novella in surat at-Tawba:

Ma Allah non intende che perfezionare la Sua luce, anche se ciò dispiace ai miscredenti. Egli è Colui che ha inviato il Suo Messaggero con la guida e la Religione della verità, onde farla prevalere su ogni altra religione, anche se ciò dispiace agli associatori. (Surat at-Tawba, 32-33)

In Surat an-Nûr, Allah informa i suoi veri credenti, i quali si impegnano in "azioni giuste" senza attribuire a Lui alcun associato, cercando unicamente il Suo compiacimento, che otterranno potere, come è sempre accaduto ai credenti che li hanno preceduti:

Allah ha promesso a coloro che credono e compiono il bene di farne [Suoi] vicari sulla terra, come già fu per quelli che li precedettero, di rafforzarli nella religione che Gli piacque dar loro e di trasformare in sicurezza il loro timore. Mi adoreranno senza associarMi alcunché. Quanto a colui che dopo di ciò ancora sarà miscredente... Ecco quelli che sono iniqui!. (Surat an-Nûr, 55)

GESÙ RITORNERÀ

Un punto merita di essere qui menzionato. Nel sopraccitato versetto, è esposto il requisito essenziale per la diffusione dell'Islam: l'esistenza di credenti che siano puri servitori di Allah senza attribuire soci a Lui, i quali si impegnino in buone azioni nella Sua via...

Il Salvatore atteso

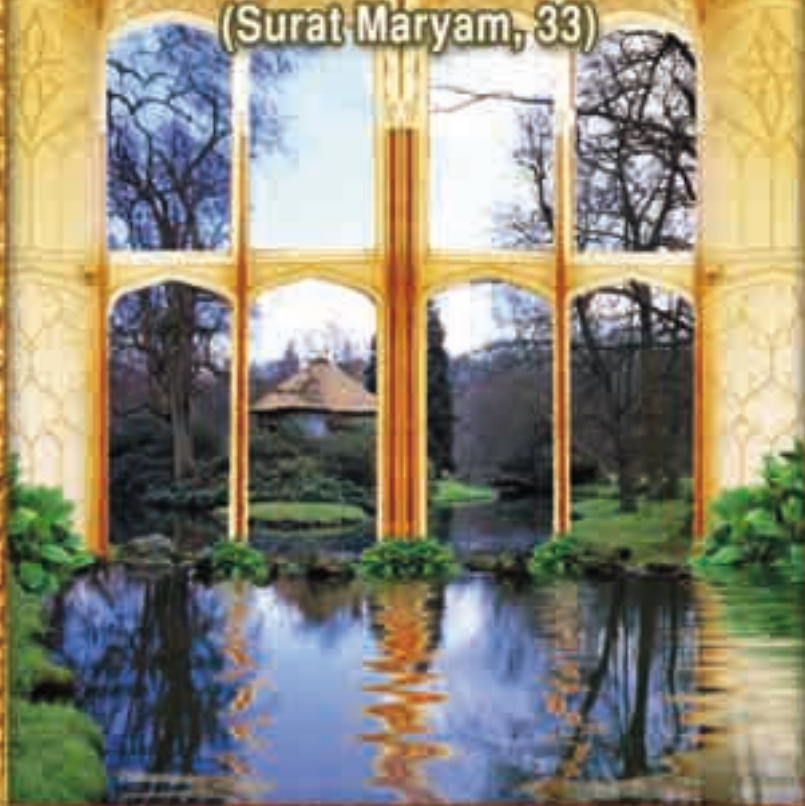
Ciò che è stato sinora narrato può essere così riassunto: in ogni epoca, Allah ha risposto alla chiamata dei Suoi servi che hanno provato un disperato bisogno del Suo aiuto. Ciò vale anche per questa epoca e per il futuro. Come è avvenuto nelle epoche precedenti, anche ai nostri giorni ci si attende che Allah salvi la gente dall'ingiustizia del sistema della miscredenza e le doni le bellezze dell'Islam.

In particolare, ci si aspetta che il mondo islamico trovi una via di uscita dalla corruzione che lo attanaglia e che i credenti sinceri comunichino i valori dell'Islam al mondo intero. Come in ogni epoca, anche oggi la gente attende l'apparizione di un salvatore. Questo Salvatore, che guiderà il genere umano dal "buio alla luce," è la religione dell'Islam. Quanti aprono la via ad una vita conforme a questi valori superiori sconfiggeranno tutti i sistemi che negano Allah ed invalideranno le ideologie corrotte.

In breve, Allah socorrerà ogni popolo come già ha fatto nelle epoche precedenti. Allah promette questo a

**Pace su di me il giorno in cui sono
nato, il giorno in cui morirò e il giorno
in cui sarò resuscitato a nuova vita.**

(Surat Maryam, 33)



GESÙ RITORNERÀ

quei Suoi servitori che a Lui si rivolgono con sincerità e profondo timore, come rivelano i versetti seguenti:

A coloro che senza colpa sono stati scacciati dalle loro case solo perché dicevano: "Allah è il nostro Signore". Se Allah non respingesse gli uni per mezzo degli altri, sarebbero ora distrutti monasteri e chiese, sinagoghe e moschee nei quali il Nome di Allah è spesso menzionato. Allah verrà in aiuto di coloro che sostengono [la Sua religione]. In verità Allah è forte e possente. [Essi sono] coloro che quando diamo loro potere sulla terra, assolvono all'orazione, versano la decima, raccomandano le buone consuetudini e proibiscono ciò che è riprovevole. Appartiene ad Allah l'esito di tutte le cose. (Surat al-Hajj, 40-41)



GESÙ (p.s.l.), FIGLIO DI MARYAM (p.s.l.), NEL CORANO

In questa sezione esamineremo i dettagli concernenti la seconda venuta di Gesù (p.s.l.) fondandoci sulle fonti più attendibili. La prima di queste fonti è certamente il Corano, l'inalterata Parola di Allah, come è scritto in esso: **"Nessuno può cambiare le Sue parole."** (Surat Al-An'âm, 115); la seconda è la Sunnah dell'ultimo Messaggero di Allah, Muhammad, che Allah lo benedica e gli conceda la pace. Il Corano fornisce informazioni dettagliate circa varie fasi della vita di Gesù (p.s.l.), inclusa la sua nascita, la sua ascensione alla presenza di Allah, la sua seconda venuta e la sua morte.

Gesù (p.s.l.), il quale è vissuto 2000 anni fa, è un messaggero benedetto di Allah. Egli gode di una stima elevata sia in questo mondo che nell'altro, come rende

GESÙ RITORNERÀ

noto il Corano. La vera religione da lui recata permane ancora oggi, sebbene soltanto di nome. Questo perché l'insegnamento originale comunicato da Gesù (p.s.l.) è oggi distorto. Anche il libro di Allah rivelato a Gesù (p.s.l.) è oggi tale soltanto nominalmente. Il testo originale di questo libro è oggi inaccessibile. Le fonti cristiane hanno subito varie alterazioni e distorsioni. Ne consegue che è inverosimile pensare di potere ottenere ora una vera conoscenza di Gesù (p.s.l.) sulla base di fonti cristiane.

Le uniche fonti dalle quali è possibile ricavare una conoscenza accurata di Gesù (p.s.l.) sono il Corano, il libro che, come Allah assicura, rimarrà inalterato sino al Giorno del Giudizio, e la Sunnah del Suo Messaggero Muhammad (p.b.s.l.). Nel Corano, Allah descrive la nascita e la vita di Gesù (p.s.l.), alcuni avvenimenti accaduti nel corso della sua esistenza, la gente che lo ha circondato e molti altri fatti relativi a lui. I versetti coranici ci informano inoltre riguardo alla vita di Maryam prima della nascita di Gesù (p.s.l.), al modo in cui fu miracolosamente fecondata e alle reazioni a questo evento da parte della gente che le stava intorno. Allah annuncia inoltre la buona novella che Gesù (p.s.l.) ritornerà sulla terra per una seconda volta verso la fine dei tempi. In questa sezione, troverete alcune informazioni su Gesù (p.s.l.) tratte dal Corano.

GESÙ (p.s.l.), FIGLIO DI MARYAM (p.s.l.), NEL CORANO

La nascita di Maryam e il modo in cui fu cresciuta

Maryam, la quale fu scelta per dare nascita a Gesù (p.s.l.), nacque in un'epoca di disordine, allorquando i Figli di Israele avevano riposto tutte le loro speranze nella venuta di un Messia. Allah scelse Maryam in modo speciale per questo compito benedetto, in conformità al quale la crebbe. Maryam proveniva da una famiglia nobile, la famiglia di 'Imran. Allah preferì questa famiglia rispetto ad ogni altra.

I componenti della famiglia di 'Imran erano noti per essere gente di profonda fede in Allah. Si rivolgevano a Lui nel compiere tutte le loro azioni e osservavano meticolosamente i Suoi limiti. Quando la moglie di 'Imran seppe di essere incinta, si rivolse al suo Creatore, pregò, e consacrò ciò che si trovava nel suo ventre al servizio di Allah. Allah narra questo evento nel Corano:

Quando la moglie di 'Imrân disse: "Mio Signore, ho consacrato a Te e solo a Te quello che è nel mio ventre. Accettalo da parte mia. In verità Tu sei Colui che tutto ascolta e conosce!". Poi, dopo aver partorito, disse: " Mio Signore, ecco che ho partorito una femmina": ma Allah sapeva meglio di lei quello che aveva partorito, "Il maschio non è certo simile alla femmina! L'ho chiamata

GESÙ RITORNERÀ

Maryam e pongo lei e la sua discendenza sotto la Tua protezione contro Satana il lapidato". (Surat Âl-'Imrân, 35-36)

Alla nascita di Maryam, la moglie di Imran perseguiva unicamente il compiacimento di Allah. Si rivolse ad Allah e ripose Maryam e i suoi figli sotto la Sua protezione contro shaytan il maledetto. In cambio della sua sincerità e preghiera, Allah diede a Maryam virtù nobili. Nel Corano, Allah spiega come Maryam fu accolta sotto la Sua protezione e la Sua cura meticolosa: **"L'accolse il suo Signore di accoglienza bella, e la fece crescere della migliore crescita"**. (Surat Âl-'Imrân, 37) Zakariyya (Zaccaria) divenne il guardiano di Maryam e nel tempo che ella trascorse con lui, questi comprese come le fossero state accordate qualità eccezionali. Allah le concesse inoltre molti favori, "senza contare":

... L'affidò a Zaccaria e ogni volta che egli entrava nel santuario trovava cibo presso di lei. Disse: "O



GESÙ (p.s.l.), FIGLIO DI MARYAM (p.s.l.), NEL CORANO

Maryam, da dove proviene questo?". Disse: " Da parte di Allah". In verità Allah dà a chi vuole senza contare.." (Surat Âl-'Imrân, 37)

Come Allah elesse la famiglia di 'Imran, così scelse anche Maryam, una componente di quella famiglia, e fece in modo che fosse allevata in maniera eccezionale. Allah purificò Maryam e la preferì a tutte le altre donne. Questo suo attributo è affermato nel Corano con le seguenti parole:

E quando gli angeli dissero: "In verità, o Maryam, Allah ti ha eletta; ti ha purificata ed eletta tra tutte le donne del mondo. O Maryam, sii devota al tuo Signore, prosternati e inchinati con coloro che si inchinano ". (Surat Âl-'Imrân, 42-43)

Nella comunità in cui viveva, Maryam divenne una persona nota per la sua lealtà e la sincerità dimostrata nei confronti di Allah. Ella è conosciuta in modo particolare come colei "che conservava la propria castità." Il Corano ne parla in questi termini:

(Allah la ha resa un esempio per coloro che credono) E Maryam, figlia di 'Imrân, che conservò la sua verginità; insufflammo in lei del Nostro Spirito. Attestò la veridicità delle Parole del suo Signore e dei Suoi Libri e fu una delle devote. (Surat at-Tahrim, 12)

Gesù è nato senza un padre

Uno dei grandi miracoli concernenti Gesù è il modo in cui Maryam concepì. Il Corano fornisce parecchi dettagli a questo proposito. In Surat Maryam, il modo in cui Gabriele le apparve è descritto in questi termini:

Ricorda Maryam nel Libro, quando si allontanò dalla sua famiglia, in un luogo ad oriente. Tese una cortina tra sé e gli altri. Le inviammo il Nostro Spirito , che assunse le sembianze di un uomo perfetto. (Surat Maryam, 16-17)

Come ci informano i versetti sopra citati, in una delle fasi della sua vita, Maryam si separò dalla sua gente e si ritirò ad oriente dove trascorse parte della sua vita. In quest'epoca, Jibril (Gabriele) le apparve come un normale essere umano. Un altro importante aspetto messo in rilievo nei versetti è il comportamento modesto di Maryam e il suo profondo timore di Allah:

Ella disse: "Mi rifugio contro di te presso il compassionevole, se sei [di Lui] timorato". (Surat Maryam, 18)

Allora Gabriele si presentò e disse di essere un Messaggero inviato da Allah per annunziarle una lieta novella. I versetti riportano la risposta di Gabriele:

Rispose: "Non sono altro che un messaggero del Tuo Signore, per darti un figlio puro". (Surat Maryam, 18)

GESÙ (p.s.l.), FIGLIO DI MARYAM (p.s.l.), NEL CORANO

Quando gli angeli dissero: " O Maryam, Allah ti annuncia la lieta novella di una Parola da Lui proveniente : il suo nome è il Messia , Gesù figlio di Maryam, eminente in questo mondo e nell'Altro, uno dei più vicini." (Surat Âl-'Imrân, 45)

All'annuncio di questa lieta notizia, Maryam chiese come potesse avere un figlio, se nessun uomo l'aveva mai sfiorata:

Disse: "Come potrei avere un figlio, ché mai un uomo mi ha toccata e non sono certo una libertina?" Rispose: "È così. Il tuo Signore ha detto :"Ciò è facile per Me? Faremo di lui un segno per le genti e una misericordia da parte Nostra. È cosa stabilita". (Surat Maryam, 20-22)
Ella disse: "Come potrei avere un bambino se mai un uomo mi ha toccata?". Disse: "È così che Allah crea ciò che vuole: quando decide una cosa dice solo "Sii" ed essa è." (Surat Âl-'Imrân, 47)

Come è possibile vedere dai versetti sopra riportati, Gabriele diede a Maryam la lieta novella del concepimento di un figlio e le disse: **"Allah crea ciò che vuole"**. Maryam non era mai stata toccata da un uomo. In altre parole, Gesù venne alla luce indipendentemente dal modo in cui i bambini sono normalmente creati.

GESÙ RITORNERÀ

Questo è soltanto uno dei miracoli che Gesù operò ed opererà al suo secondo ritorno sulla terra.

Nel periodo in cui Maryam rimase nel "luogo distante", Allah la sostenne sia fisicamente che materialmente. Ella fu interamente sotto la Sua protezione e cura durante la gravidanza. Tutti i suoi bisogni vennero soddisfatti in maniera speciale. Nel frattempo, facendola stabilire in un luogo isolato, Allah prevenne qualsiasi danno che la gente incapace di comprendere tale situazione avrebbe potuto arrecarle.

Gesù (p.s.l.) parola di Allah

Nel Corano, Allah richiama la nostra attenzione sul fatto che, dalla nascita alla morte, Gesù (p.s.l.) fu molto differente rispetto a tutti gli altri uomini. Il Corano conferma la sua nascita da una vergine, un tipo di



GESÙ (p.s.l.), FIGLIO DI MARYAM (p.s.l.), NEL CORANO

creazione a noi estranea. Prima della nascita, Allah informò sua madre circa molti degli attributi di Gesù (p.s.l.) incluso il fatto di essere stato inviato come Messia ai Figli di Israele. Egli fu anche dichiarato "Parola di Allah":

... Il Messia Gesù, figlio di Maryam non è altro che un messaggero di Allah, una Sua parola che Egli pose in Maryam, uno Spirito da Lui [proveniente]... (Surat an-Nisâ', 171)

Quando gli angeli dissero: "O Maryam, Allah ti annuncia la lieta novella di una Parola da Lui proveniente : il suo nome è il Messia , Gesù figlio di Maryam, eminente in questo mondo e nell'Altro, uno dei più vicini. (Surat Âl-' Imrân, 45)

Allah gli diede un nome prima della nascita, come fece con Yahya (Giovanni) (p.s.l.). Quantunque normalmente siano le famiglie a dare il nome ai loro figli, nel caso di Gesù (p.s.l.) ciò non avvenne. Allah gli attribuì il nome di Messia, Gesù, il figlio di Maryam. Questa è una delle indicazioni più esplicite del fatto che Gesù (p.s.l.) fu creato in maniera diversa rispetto alle altre persone.

Come la sua nascita, così i miracoli che operò durante la sua vita, e il modo in cui fu elevato alla presenza di Allah sono segni della sua distinzione rispetto alle altre persone.

GESÙ RITORNERÁ

La nascita di Gesù (p.s.l.)

Come è noto, il parto è un processo assai gravoso che richiede molta cura. Partorire un neonato privi dell'assistenza di una persona esperta e delle cure mediche è assai difficoltoso. Nondimeno, Maryam, in assoluta solitudine, riuscì a dare alla luce il neonato, grazie alla sua lealtà nei confronti di Allah e alla fiducia riposta in Lui.

Mentre soffriva i gravi dolori del travaglio, Allah ispirò Maryam e la istruì in ogni fase. In tal modo, ella partorì il neonato senza alcuno sforzo e nelle circostanze migliori. Questo fu un grande favore mostrato a Maryam:

I dolori del parto la condussero presso il tronco di una palma. Diceva: "Me disgraziata! Fossi morta prima di ciò e fossi già del tutto dimenticata!"

Fu chiamata da sotto : "Non ti affliggere, ché certo il tuo Signore ha posto un ruscello ai tuoi piedi; scuoti il tronco della palma: lascerà cadere su di te datteri freschi e maturi. Mangia, bevi e rinfrancati. Se poi incontrerai qualcuno,di': "Ho fatto un voto al Compassionevole e oggi non parlerò a nessuno". (Surat Maryam, 23-26)



GESÙ (p.s.l.), FIGLIO DI MARYAM (p.s.l.), NEL CORANO

Gesù (p.s.l.) parlò mentre si trovava ancora nella culla

E [ricorda] colei che ha mantenuto la sua castità! Insufflammo in essa del Nostro Spirito e facemmo di lei e di suo figlio un segno per i mondi. (Surat al-Anbiya, 91)

Uno degli eventi con cui Allah mise alla prova la gente di Maryam fu la venuta al mondo di Gesù (p.s.l.). Questa nascita, che fu un evento insolito per la gente, fu una prova sia per Maryam che per la sua gente. In realtà, il modo in cui Gesù (p.s.l.) nacque fu un miracolo del quale Allah si avvale per richiamare la gente alla vera fede e una delle prove più esplicite della Sua esistenza. La gente, tuttavia, incapace di comprendere questo fatto, fu sospettosa:

Tornò dai suoi portando [il bambino]. Dissero: "O Maryam, hai commesso un abominio! O sorella di Aronne, tuo padre non era un empio né tua madre una libertina". (Surat Maryam, 27-28)

Come detto nei versetti sopra citati, al ritorno di Maryam con Gesù (p.s.l.) dal "luogo distante", la sua gente non le permise di spiegarsi. Pensarono che avesse commesso un'azione indecente e sconveniente e semplicemente la diffamarono in malo modo. Nondimeno, coloro che diffusero queste calunnie su Maryam la conoscevano quasi dal giorno della sua nascita

GESÙ RITORNERÀ

ed erano consapevoli della sua purezza e virtù (taqwa), come gli altri componenti della famiglia di 'Imran.

Queste accuse e queste calunnie rappresentarono sicuramente una prova per Maryam. Era chiaro che una persona talmente pura e virtuosa non avrebbe agito in tal modo. Ciò fu unicamente una prova per lei. Dal tempo in cui era nata, Allah l'aveva sempre aiutata e aveva volto ogni sua azione in bene. Ella, a sua volta, sapeva che ogni cosa accade per Volere di Allah e che solo Lui avrebbe potuto provare la natura infondata di queste calunnie.

Allah sicuramente diede conforto a Maryam e le ispirò di rimanere in silenzio. La istruì di non parlare con la sua gente, bensì di indicare Gesù (p.s.l.), qualora si fossero avvicinati a lei e avessero tentato di avanzare delle accuse. In questo modo, Maryam evitò ogni problema che tale discussione avrebbe potuto ingenerare. Colui in grado di fornire le risposte più accurate alla gente era Gesù (p.s.l.). Quando Allah annunciò la lieta notizia della nascita di Gesù (p.s.l.) a Maryam, Egli le rese anche noto che avrebbe parlato in maniera chiara mentre si trovava ancora nella culla:

Dalla culla parlerà alle genti e nella sua età adulta sarà tra gli uomini devoti. (Surat Âl-'Imrân, 46)

Allah facilitò quindi le cose per Maryam e le fornì la vera spiegazione per la gente mediante le parole di Gesù

GESÙ (p.s.l.), FIGLIO DI MARYAM (p.s.l.), NEL CORANO

(p.s.l.). Grazie a tale miracolo, la miscredenza della gente che la circondava semplicemente venne meno. Ciò è spiegato nel Corano con queste parole:

Maryam indicò loro [il bambino]. Dissero: "Come potremmo parlare con un infante nella culla?", [Ma Gesù] disse: "In verità sono un servo di Allah. Mi ha dato la Scrittura e ha fatto di me un profeta. Mi ha benedetto ovunque sia e mi ha imposto l'orazione e la decima finché avrò vita, e la bontà verso colei che mi ha generato. Non mi ha fatto né violento né miserabile. Pace su di me il giorno in cui sono nato, il giorno in cui morirò e il



GESÙ RITORNERÀ

Giorno in cui sarò resuscitato a nuova vita".

(Surat Maryam, 29-33)

Un neonato che parla scorrevolmente nella sua culla è indubbiamente un grande miracolo. La gente di Maryam era stupita al sentire parole di tale saggezza provenire da un neonato nella culla e ciò li convinse del fatto che la sua nascita era un miracolo. Tutti questi eventi miracolosi dimostrarono che il neonato nella culla era un messaggero di Allah.

Questo è il sostegno che Allah provvede a Maryam per la fiducia che ella aveva riposto in Lui. Fu grazie a tale miracolo stupefacente che ella rispose alle diffamazioni rivolte contro di lei. Allah ci informa, tuttavia, che un doloroso disastro incombeva su quanti nutrivano cattivi pensieri riguardo a Maryam nonostante questo miracolo:

[li abbiamo maledetti] per via della loro miscredenza e perché dissero contro Maryam calunnia immensa. (Surat an-Nisâ', 156)

I miracoli di Gesù (p.s.l.)

Gesù (p.s.l.) compì molti altri miracoli, con il permesso di Allah, oltre alla nascita da una vergine e alla dichiarazione di profezia mentre era ancora nella culla. Di fatto, questi due miracoli sono sufficienti a rivelare la sua natura straordinaria. Infatti, solo un miracolo poteva

GESÙ (p.s.l.), FIGLIO DI MARYAM (p.s.l.), NEL CORANO

indurre un neonato a parlare con tanta ragionevolezza e fede:

E quando Allah dirà: "O Gesù figlio di Maryam, ricorda la Mia grazia su di te e su tua madre e quando ti rafforzai con lo Spirito di Santità! Tanto che parlasti agli uomini dalla culla e in età matura . E quando ti insegnai il Libro e la saggezza..." (Surat al-Mâ'idah, 110)

Nel Corano, i miracoli di Gesù (p.s.l.) vengono così narrati:

E [ne farà un] messaggero per i figli di Israele [che dirà loro]: "In verità vi reco un segno da parte del vostro Signore. Plasmò per voi un simulacro di uccello nella creta e poi vi soffio sopra e, con il permesso di Allah, diventa un uccello. E per volontà di Allah, guarisco il cieco nato e il lebbroso, e resuscito il morto. E vi informo di quel che mangiate e di quel che accumulate nelle vostre case .

Certamente in ciò vi è un segno se siete credenti!



(Surat Âl-'Imrân, 49)

Nonostante tutti gli straordinari eventi raccontati sino ad ora, alcune persone rifiutarono con arroganza i miracoli di Gesù (p.s.l.) e dissero che si trattava di magia.

**Gesù (p.s.l.) comunica il Messaggio.
Alcune delle difficoltà che dovette
affrontare.**

Al tempo in cui Gesù (p.s.l.) fu inviato, la gente di Israele si trovava in grande agitazione, sia in senso politico che economico. Da una parte, vi erano le crudeli condizioni imposte al popolo, dall'altra, le fedi e sette discordanti rendevano la vita difficile. In tali condizioni, la gente bramava disperatamente una via di uscita.

Il Messia che la gente aspettava da così lungo tempo era Gesù (p.s.l.). Per Volere di Allah, Gesù (p.s.l.) aveva parlato quando si trovava ancora nella culla, rivelando alla gente l'avvento del Messia che attendeva. Da quel momento, molti riposero le loro speranze in lui per una guida.

Vi erano tuttavia ancora alcune persone che rifiutavano di accettare Gesù (p.s.l.). Specialmente i sostenitori del sistema di miscredenza allora in auge, i quali lo consideravano semplicemente una minaccia per la loro esistenza. Per tale ragione, non appena sentirono parlare di lui, fecero piani per ucciderlo. Con loro

GESÙ (p.s.l.), FIGLIO DI MARYAM (p.s.l.), NEL CORANO

sgomento, i loro piani erano tuttavia destinati al fallimento sin dall'inizio. Eppure ciò non li trattenne dall'essere nemici giurati di Gesù (p.s.l.) per l'intero corso della sua missione.

Quanti si opponevano a lui non erano solo i miscredenti. Durante quel periodo, per varie ragioni, la maggioranza dei rabbini prese posizione contro Gesù (p.s.l.) accusandolo di abolire la loro religione; naturalmente, per la loro opposizione al Messaggero di Allah, divennero miscredenti. Gesù (p.s.l.), in realtà, si limitò ad invitare la gente alla loro via originaria e ad eliminare le false regole introdotte nel Giudaismo dai rabbini stessi. Il popolo di Israele aveva distorto la sua religione proibendo quanto era permesso nella rivelazione originale e rendendo lecito ciò che in essa era proibito. In tal modo, avevano mutato completamente la vera via rivelata da Allah. Per questo motivo, Allah inviò Gesù (p.s.l.) per purificare la vera religione da tutte le innovazioni introdotte nella fase finale. Gesù (p.s.l.) invitò la sua gente all'Injil, il quale confermava la Torah (Tawrah) originale rivelata a Musa (p.s.l.). Il versetto a ciò attinente nel Corano è:

[Sono stato mandato] a confermarvi la Torâh che mi ha preceduto e a rendervi lecito qualcosa che vi era stata vietata . Sono venuto a voi con un segno da parte del vostro Signore. Temete dunque Allah e obbeditemi. (Surat Âl-'Imrân, 50)

GESÙ RITORNERÀ

In un altro versetto, Allah ci informa che l'Injil rivelato a Gesù (p.s.l.) era una guida alla vera via per i credenti, per aiutarli a discernere fra il bene ed il male. Era anche un libro che confermava la Torah:

Facemmo camminare sulle loro orme Gesù figlio di Maryam per confermare la Torâh che scese prima di lui. Gli demmo il Vangelo, in cui è guida e luce, a conferma della Torâh che era scesa precedentemente: monito e direzione per i timorati. (Surat al-Mâ'idah, 46)

I notabili fra i Figli di Israele, interessati maggiormente alle regole divenute tradizione, dubitarono di quanto Gesù (p.s.l.) aveva recato. Ciò per il semplice fatto che egli (p.s.l.) non aveva messo in rilievo le regole tradizionali di quell'epoca, ma aveva piuttosto richiamato la gente alla devozione ad Allah, alla rinuncia al mondo, alla sincerità, alla fratellanza e all'onestà. Di fronte ad una diversa comprensione della religione, gli Ebrei si sentirono frustrati. Nel Corano, Allah racconta come Gesù (p.s.l.) trasmise i comandi di Allah:

Quando Gesù portò le prove evidenti disse: "Sono venuto a voi con la saggezza e per rendervi esplicita una parte delle cose su cui divergete . Temete Allah e obbeditemi. In verità Allah è il mio e vostro Signore. Adorate Lo allora. Ecco la

GESÙ (p.s.l.), FIGLIO DI MARYAM (p.s.l.), NEL CORANO

retta via". Ma le loro fazioni furono tra loro discordi. Guai agli ingiusti per via del castigo di un Giorno doloroso. (Surat az-Zukhruf, 63-65)

La sincerità e la diversa attitudine di Gesù (p.s.l.) attrasse l'attenzione della gente. Il numero dei suoi aderenti aumentava costantemente.

Gli Ebrei dichiarano di avere ucciso Gesù (p.s.l.)

Tutti indubbiamente conoscono l'affermazione che i Romani crocifisero Gesù (p.s.l.). Secondo tale punto di vista, i Romani e i rabbini ebrei arrestarono Gesù (p.s.l.) e lo crocifisero. Certo, l'intero mondo cristiano accetta la credenza che Gesù (p.s.l.) sia morto per poi ritornare in vita ed ascendere al cielo. Nondimeno, quando si prende a riferimento il Corano, si comprende come ciò che è realmente accaduto differisca rispetto a tale credenza:

E dissero: "Abbiamo ucciso (katelna) il Messia Gesù figlio di Maryam, il Messaggero di Allah!" Invece non l'hanno né ucciso (ma katelehu) né crocifisso, ma così parve loro. Coloro che sono in discordia a questo proposito, restano nel dubbio: non hanno altra scienza e non seguono altro che la congettura. Per certo non lo hanno ucciso (ma katelehu) (Surat an-Nisâ, 157)

GESÙ RITORNERÀ

Nel versetto seguente, si trova la seguente informazione riguardo a Gesù:

... ma Allah lo ha elevato a Sé. Allah è Eccelso, Saggio. (Surat an-Nisâ, 158)

Ciò che il Corano ci rivela è ovvio. I tentativi dei Romani, incitati dagli Ebrei ad uccidere Gesù (p.s.l.), si rivelarono senza successo. L'espressione citata nel versetto precedente "...ma così parve loro" spiega la vera natura di questo evento. Gesù (p.s.l.) non fu assassinato, bensì fu fatto ascendere alla presenza di Allah. Allah richiama inoltre la nostra attenzione sul fatto che quanti hanno avanzato questa affermazione nulla sanno circa la verità.

Come parla il Corano delle morti dei profeti?

Un esame delle storie narrate nel Corano relative al modo in cui i profeti morirono o furono uccisi, e i versetti che descrivono la morte di Gesù, rivelano un fatto importante. In questa sezione esamineremo il significato delle parole arabe utilizzate per descrivere tale assunto ed analizzeremo il modo in cui sono impiegate nei versetti.

Come si vedrà più dettagliatamente in seguito, nel Corano ci si avvale di un numero speciale di parole per descrivere le morti dei profeti, come "katele" (uccidere),

GESÙ (p.s.l.), FIGLIO DI MARYAM (p.s.l.), NEL CORANO

"mate" (morire), haleke" (distruggere) e "salebe" (appendere). È tuttavia chiaramente affermato nel Corano che **"non l'hanno né ucciso (ma katelehu) né crocifisso (ma salebuhu)"**, intendendo che egli non fu affatto assassinato. In un altro versetto si sostiene che qualcuno somigliante a Gesù fu posto di fronte, mentre lui fu fatto ascendere alla presenza di Allah.

In Surat Âl-'Imrân, si afferma che fu Allah a riprendere Gesù (p.s.l.) e ad elevarlo a Lui.

E quando Allah disse: "O Gesù, ti porrò un termine e ti eleverò a Me e ti purificherò dai miscredenti. Porrò quelli che ti seguono al di sopra degli infedeli, fino al Giorno della Resurrezione" ... (Surat Âl-'Imrân, 55)

Ciò che segue sono i modi in cui i termini che si riferiscono alla morte nel Corano e la parola "causare la morte", che appare in Surat Âl-'Imrân, sono utilizzati:

1) TAWAFFA: CAUSARE LA MORTE

La parola "morte" come è utilizzata in questo versetto ha anche altri significati rispetto alla semplice "morte". Uno studio degli equivalenti arabi di tale termine nei versetti rivela che Gesù non morì nel senso normale. Questo è il modo in cui la sua morte è descritta in Surat Al-Mâ'ida, 117:

GESÙ RITORNERÀ

"Ho detto loro solo quello che Tu mi avevi ordinato di dire: "Adorate Allah, mio Signore e vostro Signore". Fui testimone di loro finché rimasi presso di loro; da quando mi hai causato la morte (tawaffa), Tu sei rimasto a sorvegliarli. Tu sei testimone di tutte le cose. (Surat al-Mâ'idah, 117)

In Arabo, la parola tradotta in questi versetti come "causato la morte" è "tawaffa" e deriva dalla radice "wafa", adempiere. Tawaffa, di fatto, non significa "causare la morte" bensì l'atto di "riprendere l'anima", nel sonno o nella morte. Tornando al Corano, comprendiamo che "riprendere l'anima" non significa necessariamente morire. Ad esempio, in un versetto nel quale viene usata la parola "tawaffa", non si intende la morte di un essere umano, bensì "il riprendere l'anima durante il sonno":

Nella notte è Lui che vi richiama (yatawaffakum), e sa quello che avete fatto durante il giorno, e quindi vi risveglia finché non giunga il termine stabilito... (Surat al-An'âm, 60)

La parola usata per "richiamare" in questo versetto è la medesima utilizzata in Surat Âl-'Imrân, 55. In altre parole, nei versetti sopraccitati, ci si avvale della parola "**tawaffa**" ed è ovvio che non si muore durante il sonno. Ciò che si intende qui, dunque, è, ancora, "richiamare l'anima".

GESÙ (p.s.l.), FIGLIO DI MARYAM (p.s.l.), NEL CORANO

La stessa parola è anche citata nel seguente versetto:

Allah accoglie le anime (tawaffa) al momento della morte (mevt) e durante il sonno (lem temut). Trattiene poi quella di cui ha deciso la morte (el mevte) e rinvia l'altra fino ad un termine stabilito. (...) In verità in ciò vi sono segni per coloro che riflettono. (Surat az-Zumar, 42)

Come suggeriscono questi versetti, Allah accoglie l'anima di chi dorme; Egli, tuttavia, rinvia le anime di coloro la cui morte non è ancora stata decretata. In questo contesto, nel sonno non si muore, nel senso in cui si percepisce la morte. L'anima abbandona il corpo e permane in un'altra dimensione solo per un tempo determinato. Al risveglio, l'anima ritorna nel corpo.¹

Il prof. Süleyman Ates, docente presso l'Università di Istanbul (Faculty of Divinity, Head of Department of



Basic Islamic Sciences) ed ex Ministro turco del Dipartimento di Affari Religiosi, nel suo commentario considera la parola "tawaffa" in questi termini:

"Secondo quanti affermano che la parola "tawaffa" sia utilizzata nel senso di sonno, che è la versione generalmente accettata, questo versetto significa: "ti metterò a dormire". Possiamo, quindi, dire che lo stato simile a sonno in cui Gesù fu posto e la sua elevazione alla presenza di Allah non è la morte nel modo in cui generalmente la si concepisce, ma una separazione da questa dimensione." (Prof. Süleyman Ateş, *Tafsir contemporaneo del sacro Corano*, vol. II, pagg. 49-50)

2) KATELE: UCCIDERE

Il termine arabo generalmente utilizzato per "uccidere", allorché si parla di morte nel Corano, è "katele". Lo si trova impiegato in questo modo in Surat Al-Ghâfir:

**Disse Faraone: "Lasciatemi uccidere Mosè, che invochi pure il suo Signore. Temo che alteri la vostra religione e semini corruzione sulla terra."
(Surat al-Ghâfir, 26)**

L'espressione "Lasciatemi uccidere Mosè" appare nel versetto nella forma araba "aktul Musa". Tale termine deriva dal verbo "katele". In un altro versetto, la stessa parola è utilizzata nel modo seguente:

GESÙ (p.s.l.), FIGLIO DI MARYAM (p.s.l.), NEL CORANO

... perché ... uccidevano (yaktulune) profeti ingiustamente. (Surat al-Baqara, 61)

Nel versetto, la parola nell'originale arabo è "yaktulune", la quale deriva dal verbo "katele". E, come la traduzione chiarisce assai bene, significa "uccidere".

Risulta chiaro il modo in cui il verbo "katele" è utilizzato nei seguenti versetti che descrivono la morte dei profeti:

Metteremo per iscritto le loro parole e il fatto che ingiustamente uccisero (katlehum) i profeti ... (Surat Âl-'Imrân, 181)

... vi gonfiavate d'orgoglio! Qualcuno di loro lo avete smentito e altri li avete uccisi (taktulune) (Surat al-Baqara, 87)

... Di' loro: "E se siete credenti, perché in passato avete ucciso (taktulune) i profeti di Allah?" (Surat al-Baqara, 91)

Annuncia un castigo doloroso a quelli che smentiscono i segni di Allah, ingiustamente uccidono i profeti e uccidono coloro che invitano alla giustizia. (Surat Âl-'Imrân, 21)

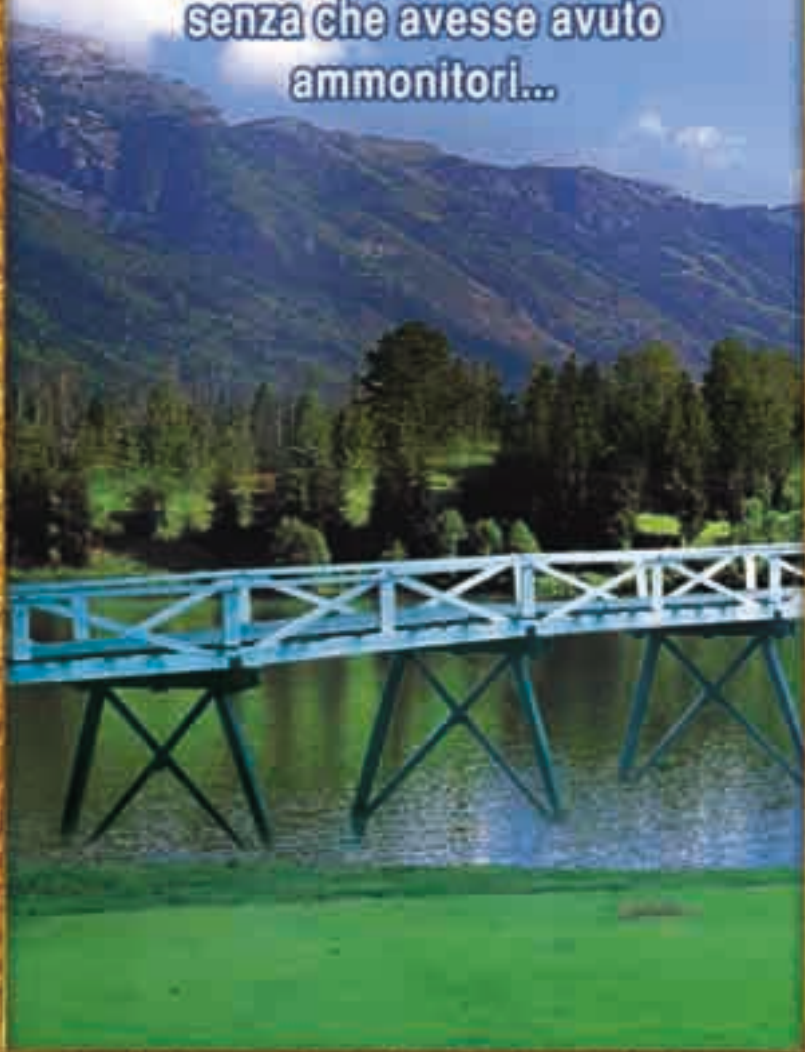
... Perché li avete uccisi (kateltumuhum) se siete sinceri? (Surat Âl-'Imrân, 183)

... Questi disse: "Ti ucciderò (la aktulenneke) certamente!" (Surat al-Mâ'ida, 27)

Se alzerai la mano contro di me per uccidermi (taktuleni), io non l'alzerò su di te per ucciderti (aktuleke) ... (Surat al-Mâ'ida, 28)

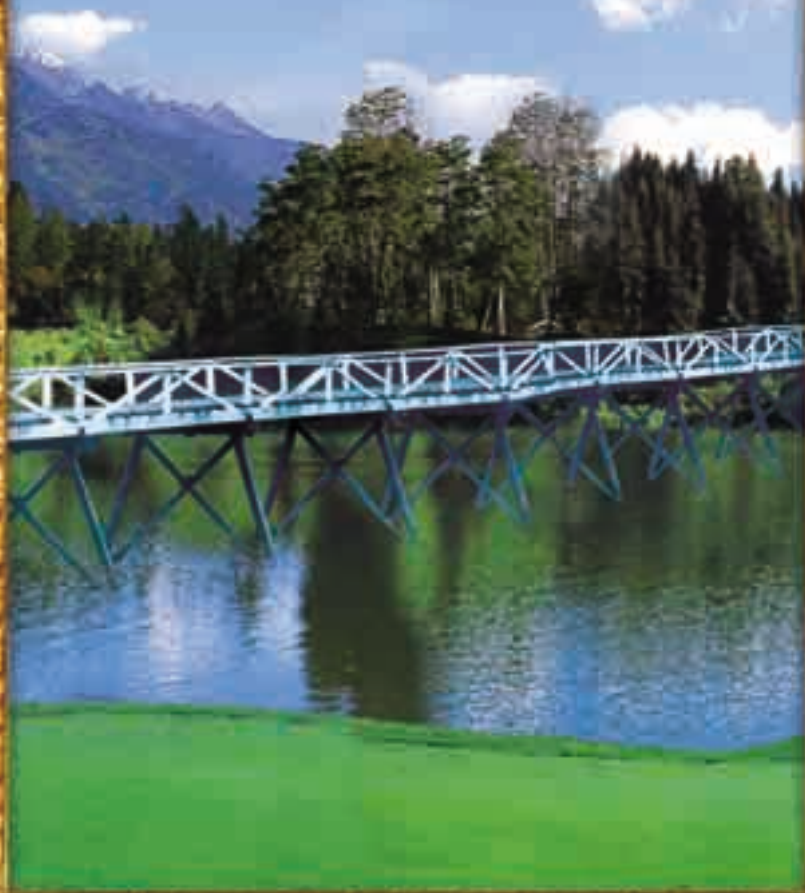
GESÙ RITORNERÀ

**Nessuna città distruggeremo
senza che avesse avuto
ammonitori...**



GESÙ (p.s.l.), FIGLIO DI MARYAM (p.s.l.), NEL CORANO

**...che la avvertissero - ché
Noi non siamo ingiusti.
(Surat ash-Shu'arà, 208-209)**



GESÙ RITORNERÁ

Uccidete (uktulu) Giuseppe, oppure abbandonatelo in qualche landa ... (Surat Yûsuf, 9)
 Disse la moglie di Faraone: "[Questo bambino sarà] la gioia dei miei occhi e dei tuoi! Non uccidetelo (la taktulu)! ... (Surat al-Qasas, 9)

... "O Mosè, i notabili sono riuniti in consiglio per decidere di ucciderti (li yaktulu) ...". (Surat al-Qasas, 20)

La sola risposta del suo popolo fu: "Uccidetelo (uktulu) o bruciatelo!" (Surat al-'Ankabut, 24)

3) HALEKE: UCCIDERE

Un altro verbo utilizzato con il significato di "uccidere" nel Corano è "haleke". Lo si trova in alcuni versetti nel senso di "essere distrutto, morire", ad esempio in Surat al-Ghâfir, 34:

... Quando poi morì (haleke) diceste: "Dopo di lui Allah non susciterà un altro inviato". (...) (Surat al-Ghâfir, 34)

In Arabo, l'espressione tradotta in Italiano "quando poi morì" è "iza heleke", impiegata nel senso di "morire".

4) EL MEVTE: LA MORTE

Un altro termine di cui ci si avvale nel Corano, parlando delle morti dei profeti, è "el mevte". La parola

GESÙ (p.s.l.), FIGLIO DI MARYAM (p.s.l.), NEL CORANO

"mate" è utilizzata nei versetti nel senso di "uccidere". Uno di questi si riferisce alla morte del profeta Salomone in Surat Sabâ':

Quando poi decidemmo che morisse (el mevte), fu solo la "bestia della terra" che li avvertì della sua morte, rosicchiando il suo bastone ... (Surat Sabâ', 14)

Di un altro termine derivante dalla stessa radice ci si avvale in riferimento al profeta Yahya:

Pace su di lui nel giorno in cui nacque, nel giorno in cui morirà (yemutu) e nel Giorno in cui sarà resuscitato a [nuova] vita. (Surat Maryam, 15)

In Arabo, la parola qui tradotta come "nel giorno in cui morirà" è "yemutu", la quale appare in altri versetti nel contesto della morte del profeta Yaqub; ad esempio in Surat al-Baqara:

Forse eravate presenti quando la morte (el mevte) si presentò a Giacobbe... ? (Surat al-Baqara, 133)

La parola "el mevte" deriva dalla stessa radice e significa "la morte". In un versetto che si riferisce al profeta Muhammad (p.b.s.l.), i verbi "katele" e "mate" sono utilizzati contemporaneamente:

Muhammad non è altro che un Messaggero, altri ne vennero prima di lui; se morisse (mate) o se fosse ucciso (kutile), ritornereste sui vostri passi? ... (Surat Âl- 'Imrân, 144)

GESÙ RITORNERÀ

La parola "mevt", che deriva dalla stessa radice di "mate" (morire), appare anche in altri versetti che si riferiscono alla morte dei profeti:

... Diceva: "Me disgraziata! Fossi morta (mittu) prima di ciò e fossi già del tutto dimenticata!" (Surat Maryam, 23)

Non concedemmo l'immortalità (el hulde) a nessun uomo che ti ha preceduto. Dovresti forse morire (mitte), se essi fossero immortali? (Surat al-Anbiyâ', 34)

Colui che mi farà morire e mi ridarà la vita. (Surat ash-Shu'arâ, 81)

5) HALID: IMMORTALE

Un altro termine che compare nei versetti senza significare in maniera diretta "morire" o "uccidere", ma bensì "immortalità", è "halid", con il quale si intende una sorta di permanenza. È usato in questo senso in Surat al-Anbiyâ':

Non ne facemmo corpi che facessero a meno del cibo, e neppure erano eterni (halidiyne)! (Surat al-Anbiyâ', 8)

6) SALEBE: APPENDERE

Uno dei termini utilizzati nel Corano per parlare della morte dei profeti è il verbo "salebe" (appendere). Questo

GESÙ (p.s.l.), FIGLIO DI MARYAM (p.s.l.), NEL CORANO

verbo include diversi significati, tra cui "appendere", "crocifiggere" e "giustiziare". In questi versetti è utilizzato nel modo seguente:

... Invece non l'hanno ucciso né crocifisso (ma salebu) ... (Surat an-Nisâ, 157)

... uno di voi due servirà il vino al suo signore, l'altro sarà crocifisso (yuslebi) ... (Surat Yûsuf, 41)

... è che siano uccisi o crocifissi (yusallebu) ... (Surat al-Mâ'ida, 33)

" ... vi farò tagliare mani e piedi alternati, quindi vi farò crocifiggere (usallibennekum) tutti". (Surat al-A'râf, 124)

... Vi farò tagliare mani e piedi alternati e vi farò crocifiggere (usallibennekum) ... (Surat Tâ Hâ, 71)

... vi farò tagliare mani e piedi alternati e vi farò crocifiggere (usallibennekum) tutti quanti. (Surat ash-Shu'arâ, 49)

Come si evince da questi versetti, per descrivere la morte di Gesù e degli altri profeti ci si avvale di termini assai differenti. Allah ha rivelato nel Corano che Gesù non fu ucciso, né crocifisso, e che al suo posto fu fatto apparire qualcuno che a lui era somigliante, il quale fu fatto morire (in altre parole, che la sua anima fu presa come se dormisse). Mentre, parlando di Gesù, si usa la parola "tawaffa", che significa "prendere l'anima", allorquando ci si riferisce agli altri profeti, ci si avvale di

GESÙ RITORNERÀ

termini come "katele" o "mate", i quali esprimono una morte normale. Questi fatti dimostrano ancora una volta come la situazione di Gesù sia straordinaria.

Per concludere, possiamo dire che Gesù (p.s.l.) deve essersi trovato in uno stato speciale, elevato alla presenza di Allah. Ciò che egli, di fatto, ha sperimentato non è la morte nel senso a noi familiare, bensì una mer a dipartita da questa dimensione. Sicuramente, Allah ne sa di più.



Il ritorno di Gesù (p.s.l.) sulla Terra

Da quanto è stato sinora narrato, risulta chiaro che Gesù (p.s.l.) non è morto, bensì è stato elevato alla presenza di Allah. Vi è tuttavia un altro assunto messo in evidenza dal Corano: Gesù (p.s.l.) ritornerà sulla Terra.

Il Corano afferma chiaramente il ritorno di Gesù (p.s.l.) sulla Terra. Molti versetti contengono dichiarazioni esplicite a questo riguardo. Le prove rivelate nel Corano assumono questa forma:

(1)

Surat Âl-'Imrân 55 è uno dei versetti che parlano del ritorno di Gesù (p.s.l.):


E quando Allah disse: "O Gesù, ti porrò un termine e ti eleverò a Me e ti purificherò dai miscredenti. Porrò quelli che ti seguono al di sopra degli infedeli, fino al Giorno della

Resurrezione . Ritournerete tutti verso di Me e Io giudicherò le vostre discordie. (Surat Âl-'Imrân, 55)

L'affermazione contenuta in questo versetto, " **Porro quelli che ti seguono al di sopra degli infedeli, fino al Giorno della Resurrezione**", è assai importante. Vi è un riferimento diretto ad un gruppo di seguaci assai prossimo a Gesù (p.s.l.), il quale sarà mantenuto "al di sopra degli infedeli" sino al Giorno del Giudizio. Chi sono dunque questi seguaci oggi? Sono forse i discepoli che vissero al tempo di Gesù o gli odierni Cristiani?

Quando Gesù (p.s.l.) era in vita, i suoi seguaci erano pochi. Dopo la sua morte, l'essenza della religione degenerò rapidamente. Inoltre, quanti erano noti come i suoi discepoli, subirono forti pressioni nell'intero corso della loro esistenza. Nei due secoli successivi, privi di qualsivoglia potere politico, i Cristiani che avevano fede in Gesù (p.s.l.) subirono anche delle persecuzioni. In questo caso, non è possibile dire che i primi Cristiani o i loro successori, in quel tempo, fossero fisicamente superiori rispetto ai miscredenti nel mondo. Si potrebbe logicamente pensare che questo versetto non si riferisca a loro.

Quando si considerano i Cristiani di oggi, d'altra parte, si nota come l'essenza del Cristianesimo sia molto cambiata, assumendo una forma assai diversa rispetto a ciò che Gesù (p.s.l.) aveva originariamente recato al



**Sono certamente miscredenti quelli
che dicono: " In verità Allah è il
terzo di tre". Mentre non c'è dio
all'infuori del Dio Unico!
(Surat al-Ma'idah, 73)**

GESÙ RITORNERÀ

genere umano. I Cristiani hanno abbracciato la perversa credenza che considera Gesù (p.s.l.) figlio di Dio e similmente hanno adottato la dottrina della trinità (padre, figlio e Spirito Santo). È dunque un errore accettare i Cristiani di oggi come i seguaci di Gesù (p.s.l.). In vari versetti del Corano, Allah afferma che quanti hanno fede nella trinità sono certamente miscredenti:

**Sono certamente miscredenti quelli che dicono:
" In verità Allah è il terzo di tre". Mentre non c'è
dio all'infuori del Dio Unico! (Surat al-Ma'idah,
73)**

In questo caso, il commento all'affermazione: "Porrò quelli che ti seguono al di sopra degli infedeli, fino al Giorno della Resurrezione", è duplice: da una parte, si dice che gli unici veri seguaci degli autentici insegnamenti di Gesù (p.s.l.) sono i Musulmani; dall'altra, si afferma che essi sono i Cristiani, sia che mantengano credenze idolatre oppure no, e ciò può apparire confermato dalla posizione dominante che i Cristiani nominali detengono oggi sulla terra. Ad ogni modo, entrambe le posizioni saranno unificate dall'arrivo di Gesù (p.s.l.), dal momento che egli abolirà la jizyah, intendendo che egli non accetterà che Cristiani ed Ebrei vivano in conformità a qualsiasi altra religione rispetto all'Islam, per unire poi tutti i credenti come Musulmani.

Il ritorno di Gesù (p.s.l.) sulla Terra

Il Profeta ed ultimo Messaggero di Allah (p.b.s.l.) ha anche annunciato la lieta novella del ritorno di Gesù (p.s.l.). Gli studiosi di ahadith (detti e tradizioni del Profeta Muhammad) affermano che gli ahadith concernenti questo tema, nei quali il Messaggero di Allah (p.b.s.l.) dichiara che il Profeta Gesù (p.s.l.) discenderà fra la gente come un capo prima del Giorno del Giudizio, hanno ottenuto la stato di mutawatir. Ciò significa che un hadith è stato trasmesso da talmente tante persone di ogni generazione e da un tale numero di Compagni che non vi è alcuna possibilità di dubbio circa la sua autenticità. Ad esempio:

Abu Hurairah (ra) ha narrato che il Messaggero di Allah, la pace su di lui, ha detto: "Giuro su Colui che ha in mano la mia anima, senza alcun dubbio il figlio di Maryam presto discenderà fra di voi come Giudice onesto e romperà la croce, ucciderà il maiale e abolirà la jizyah, e la ricchezza sarà talmente abbondante che nessuno la accetterà, sino a quando una singola prostrazione sarà meglio dell'intero mondo e di tutto quanto è contenuto in esso. (Sahih al-Bukhari)

Jabir ibn 'Abdullah ha detto: "Ho sentito il Profeta, che Allah lo benedica e conceda lui pace, dire: 'Un partito della mia ummah non cesserà mai di combattere per la verità vittoriosamente sino al Giorno della Risurrezione.' Egli disse:

GESÙ RITORNERÀ

"Quindi, 'Isa ibn Maryam, che la pace sia su di lui, discenderà e il loro emiro dirà, "Vieni e guidaci nella preghiera", ma egli dirà: "No! alcuni di voi sono emiri sugli altri," come dimostrazione di onore da parte di Allah nei confronti di questa ummah." (Sahih Muslim)

Abu Hurairah (ra) ha narrato: "Il Profeta, la pace sia su di lui, ha detto: 'Non c'è alcun profeta fra me e lui, vale a dire, 'Isa, la pace sia su di lui. Egli discenderà (sulla terra). Quando lo vedrete, riconoscetelo: un uomo di statura media, capigliatura rossastra, con indosso due indumenti di colore giallo chiaro, dal



Il ritorno di Gesù (p.s.l.) sulla Terra

cui capo, sebbene non bagnato, sembrerà che cadano gocce. Egli combatterà la gente per la causa dell'Islam. Spezzerà la croce, ucciderà il maiale, e abolirà la jizyah. Allah cagionerà la distruzione di tutte le religioni eccetto dell'Islam. Annienterà il Dajjal e vivrà sulla terra per quaranta anni, poi morirà . I Musulmani pregheranno per lui.'" (Abu Dawud)

(2)

Al principio di questa sezione abbiamo analizzato i versetti 157-158 di Surat an-Nisâ; nel versetto successivo (Surat an-Nisâ, 159), Allah afferma:



GESÙ RITORNERÀ

Non vi è alcuno della Gente della Scrittura che non crederà in lui prima di morire. Nel Giorno della Resurrezione testimonierà contro di loro. (Surat an-Nisâ, 159)

L'affermazione sopra riportata: "che non crederà in lui prima di morire", è assai importante.

Alcuni eruditi hanno affermato che "lui", in questo versetto, si riferisce al Corano e ne traggono quindi la seguente interpretazione: non ci sarà nessuno tra la Gente della Scrittura che non avrà fede nel Corano prima che egli (una persona della Gente della Scrittura) muoia.

Nondimeno, nei versetti 157 e 158, i due versetti precedenti, lo stesso "lui" si riferisce senza alcun dubbio a Gesù (p.s.l.).

Surat an-Nisâ 157:

E dissero: "Abbiamo ucciso il Messia Gesù Figlio di Maryam, il Messaggero di Allah!" Invece non l'hanno né ucciso né crocifisso, ma così parve loro. Coloro che sono in discordia a questo proposito, restano nel dubbio: non hanno altra scienza e non seguono altro che la congettura. Per certo non lo hanno ucciso.

Surat an-Nisâ 158:

Ma Allah lo ha elevato fino a Sé. Allah è eccelso, saggio.

Il ritorno di Gesù (p.s.l.) sulla Terra

Dopo questi versetti, in Surat an-Nisâ 159, non vi è alcuna prova ad indicare che "lui" venga usato per suggerire qualcun'altro all'infuori di Gesù (p.s.l.).

Surat an-Nisâ 159:

Non vi è alcuno della Gente della Scrittura che non crederà in lui prima di morire. Nel Giorno della Resurrezione [egli] testimonierà contro di loro.

Nel Corano, Allah ci informa che, nel Giorno del Giudizio, " **le loro lingue, le loro mani e i loro piedi testimonieranno contro di loro per quello che avranno fatto**" (Surat an-Nûr, 24 e Surat Yâ Sîn, 65). In Surat Fussilat, 20-23, si legge che " **l'udito, la vista e la nostra pelle testimonieranno contro di noi**". In nessuno dei versetti citati, tuttavia, si trova alcun riferimento al " **Corano come testimone**". Se accettiamo che "lui" o "esso" nella prima frase si riferisca al Corano – sebbene dal punto vista grammaticale o logico non abbiamo alcuna prova - allora dovremmo anche accettare che "lui", nella seconda affermazione, si riferisca al Corano. Ad ogni modo, per ammettere ciò bisognerebbe che ci fosse un versetto esplicito a conferma di questo punto di vista. Nondimeno, il commentatore Ibn Juzayy non menziona la possibilità che il Corano sia il "lui" a cui si riferisce, ed Ibn Juzayy, nella sua opera, ha trasmesso i punti di vista di tutti i principali commentatori.

GESÙ RITORNERÀ

Quando ci si riferisce al Corano mediante un pronome personale, si nota che esso è generalmente menzionato prima e dopo il versetto specifico, come nel caso di Surat an-Naml, 77, e Surat ash-Shu'arâ, 192-196. Il versetto definisce in maniera chiara che la Gente della Scrittura avrà fede in Gesù (p.s.l.) e che egli [Gesù (p.s.l.)] sarà testimone contro di loro.

Il secondo punto concerne l'interpretazione dell'espressione "prima di morire." Alcuni pensano che ciò significhi "avere fede in Gesù (p.s.l.) prima della loro morte." Secondo questa



Il ritorno di Gesù (p.s.l.) sulla Terra

interpretazione, ogni appartenente alla gente della Scrittura crederà sicuramente in Gesù (p.s.l.) prima di affrontare la morte. Nondimeno, ai tempi di Gesù, gli Ebrei, i quali vengono definiti come gente della Scrittura, non solo non ebbero fede in lui, ma tentarono anche di ucciderlo. Sarebbe d'altronde irragionevole dire che gli Ebrei e i Cristiani che vissero e morirono al tempo di Gesù avessero fede – in termini coranici - in lui.

Per concludere, un'accurata valutazione del versetto conduce alla seguente conclusione: prima della morte di Gesù (p.s.l.), tutta la Gente della Scrittura avrà fede in lui.²



GESÙ RITORNERÀ

Nel senso reale, il versetto rivela alcuni fatti chiari:

In primo luogo, è evidente che il versetto si riferisca al futuro, dato che viene menzionata la morte di Gesù (p.s.l.). Finora, Gesù (p.s.l.) non è morto, bensì è stato elevato alla presenza di Allah. Gesù (p.s.l.) ritornerà in terra, vivrà per un periodo determinato, quindi morirà. In secondo luogo, tutta la gente della Scrittura avrà fede in lui. Questo evento non è ancora avvenuto, ma in futuro accadrà sicuramente. Di conseguenza, nell'espressione "prima di morire" [prima che egli muoia] vi è un riferimento a Gesù (p.s.l.). La Gente della Scrittura lo vedrà, lo conoscerà e obbedirà a lui mentre sarà ancora in vita. Nel contempo, Gesù (p.s.l.) testimonierà contro di loro nell'Ultimo Giorno. Sicuramente Allah ne sa di più.



Il ritorno di Gesù (p.s.l.) sulla Terra

(3)

Il fatto che Gesù (p.s.l.) sia destinato a ritornare sulla terra alla fine dei tempi è narrato in un altro versetto (Surat az-Zukhruf, 61).

A cominciare dal versetto 57, si trova un riferimento a Gesù (p.s.l.):

Quando viene proposto l'esempio del figlio di Maryam, il tuo popolo lo rifiuta dicendo: "I nostri dèi non sono forse migliori di lui?". Ti fanno questo esempio solo per amor di polemica, ché sono un popolo litigioso. Egli non era altro che un Servo, che Noi abbiamo colmato di favore e di cui abbiamo fatto un esempio per i figli di Israele.



GESÙ RITORNERÀ

Se volessimo, trarremmo angeli da voi ed essi vi sostituirebbero sulla terra . (Surat az-Zukhruf, 57-60)

Nei versetti successivi, Allah dichiara che Gesù (p.s.l.) è un segno del Giorno del Giudizio:

Egli è un annuncio dell'Ora. Non dubitate e seguitemi, questa è la retta via. (Surat az-Zukhruf, 61)

Ibn Juzayy afferma che il significato principale di questo versetto è che Gesù (p.s.l.) è un segno o requisito indispensabile dell'Ultima Ora. È dunque possibile dire che questo versetto si riferisce chiaramente al ritorno di Gesù (p.s.l.) sulla terra alla fine dei tempi, dal momento che ha vissuto sei secoli prima della rivelazione del Corano. Non è quindi possibile interpretare la sua prima venuta come segno del Giorno del Giudizio. Ciò che questo versetto mostra chiaramente è che Gesù (p.s.l.) tornerà sulla terra verso la fine dei tempi, vale a dire, nel periodo immediatamente precedente al Giorno del Giudizio, di cui sarà un segno. Allah, sicuramente, ne sa di più.

La forma araba del versetto "**Egli è un annuncio dell'Ora**" è "Innahu la 'ilmun li's-sàati..." Alcuni interpretano il pronome "hu" (egli) in questo versetto come riferito al Corano. I versetti seguenti, tuttavia, rivelano chiaramente che il riferimento è a Gesù (p.s.l.):

Il ritorno di Gesù (p.s.l.) sulla Terra

"Egli non era altro che un Servo, che Noi abbiamo colmato di favore e di cui abbiamo fatto un esempio per i figli di Israele".³

Coloro che attribuiscono questo pronome al Corano, citano come prova la parte successiva del versetto: **"Non dubitate e seguitemi"**. Nondimeno, i versetti precedenti si riferiscono integralmente a Gesù. Per tale ragione, appare chiaro che il pronome "hu" è collegato ai versetti precedenti e concerne Gesù. Tale interpretazione è anche sostenuta dai grandi studiosi musulmani, i quali si fondano sull'uso di tale pronome sia nel Corano che negli ahadith. Nel suo commentario, Elmali Hamdi Yazir avanza la seguente esplicazione:

"Certo egli è un segno dell'Ora, un segno ed un'indicazione che l'Ora verrà e il morto sarà resuscitato e si leverà. Gesù, sia per il suo ritorno sulla terra, che per il suo miracolo della resurrezione del morto e per la sua profezia, è un segno dell'Ora. Negli ahadith si dice anche che egli sia un segno dell'ultimo Giorno." <http://www.kuranikerim.com/telmalili/zuhruf.htm>)

In Sahih Muslim, si afferma inoltre che gli ahadith nei quali si annuncia la discesa del Profeta Gesù (p.s.l.) fra la gente alla fine dei tempi hanno ottenuto il grado di mutawatir, vale a dire, trasmessi da un numero talmente elevato di persone in ogni generazione che non è possibile

GESÙ RITORNERÀ

nutrire alcun dubbio circa la loro autenticità; si dice inoltre che ciò è considerato come uno dei maggiori segni del Giorno della Risurrezione. (Sahih Muslim, 2/58)

Hudhayfah ibn Usayd al-Ghifari disse: "Il Messaggero di Allah (p.b.s.l.) giunse tra noi all'improvviso mentre eravamo (impegnati in una discussione). Egli disse: "Di che cosa state discutendo?" Noi rispondemmo: "Stiamo discutendo dell'Ultima Ora." Quindi disse: "Non giungerà senza che prima vediate dieci segni" – e (a questo proposito) menzionò il fumo, il Dajjal, la bestia, il levarsi del sole dall'occidente, la discesa di 'Isa, figlio di Maryam (p.s.l.), Yajuj e Majuj, alcune frane di terreno in tre posti, una in oriente, una in occidente e una in Arabia, al termine della quale il fuoco brucerà procedendo innanzi dallo Yemen, guidando la gente al luogo della loro assemblea." (Sahih Muslim)

(4)

Altri versetti indicanti la seconda venuta di Gesù (p.s.l.) sono i seguenti:

Quando gli angeli dissero: "O Maryam, Allah ti annuncia la lieta novella di una Parola da Lui proveniente: il suo nome è il Messia, Gesù figlio di Maryam, eminente in questo mondo e nell'Altro, uno dei più vicini. Dalla culla parlerà

Il ritorno di Gesù (p.s.l.) sulla Terra



alle genti e nella sua età adulta sarà tra gli uomini devoti". Ella disse: "Come potrei avere un bambino se mai un uomo mi ha toccata?". Disse: "È così che Allah crea ciò che vuole: quando decide una cosa dice solo "Sii" ed essa è." E Allah **gli insegnerà il Libro** e la saggezza, la Torâh e il Vangelo." (Surat Âl-'Imrân, 45-48)

In questi versetti, Allah afferma di assumerSi l'istruzione di Gesù (p.s.l.) riguardo all'Injil, alla Torah e al "Libro." Indubbiamente, il libro in questione è molto importante. Troviamo la stessa espressione in Surat al-Mâ'idah, 110:

GESÙ RITORNERÀ

E quando Allah dirà: "O Gesù figlio di Maryam, ricorda la Mia grazia su di te e su tua madre e quando ti rafforzai con lo Spirito di Santità! Tanto che parlasti agli uomini dalla culla e in età matura. E quando ti insegnai il Libro e la saggezza e la Torâh e il Vangelo, quando forgiasti con la creta la figura di un uccello, quindi vi soffiasti sopra e col Mio permesso divenne un uccello... " (Surat al-Mâ'ida, 110)

Quando si analizza il "Libro" in entrambi i versetti, si comprende che ciò può indicare il Corano. In primo luogo, vi è solamente un libro noto come divino sulla terra, se si escludono la Torah, lo Zabur e l'Injil. Inoltre, in un altro versetto, accanto alla Torah e all'Injil, la parola "Libro" viene usata per indicare il Corano.

Allah, non c'è dio all'infuori di Lui, il Vivente, l'Assoluto. Ha fatto scendere su di te il Libro con la verità, a conferma di ciò che era prima di esso . E fece scendere la Torâh e l'Injîl, in precedenza, come guida per le genti. E ha fatto scendere il Discrimine. (il Criterio di giudizio fra giusto e sbagliato). (Surat Âl-'Imrân, 2-4)

Altri versetti in cui il termine "libro" si riferisce al Corano sono i seguenti:

E quando, da parte di Allah, venne loro un Libro che confermava quello che avevano già - mentre

Il ritorno di Gesù (p.s.l.) sulla Terra

prima invocavano la vittoria sui miscredenti - quando giunse loro quello che già conoscevano, lo rinnegarono. Maledica Allah i miscredenti. (Surat al-Baqara, 89)

Infatti vi abbiamo inviato un Messaggero della vostra gente, che vi reciti i Nostri versetti, vi purifichi e vi insegni il Libro e la saggezza e vi insegni quello che non sapevate. (Surat al-Baqara, 151)

In questo caso, pare lecito pensare che il terzo libro insegnato a Gesù (p.s.l.) sarà il Corano e si può supporre che ciò sarà possibile unicamente se egli giungerà sulla terra alla fine dei tempi. Gesù (p.s.l.) ha vissuto 600 anni prima della rivelazione del Corano ed è improbabile che lo abbia conosciuto prima di tale evento. In questo caso, che egli impari il Corano durante il suo secondo soggiorno in terra può essere una spiegazione ragionevole. Quando si considerano gli ahadith dei quattro profeti (p.b.s.l.), si comprende che, allorquando il profeta Gesù verrà per la seconda volta, comanderà con il Corano, non con l'Injil. Ciò concorda pienamente con il significato del versetto.

(5)

Inoltre, anche il versetto: "In verità, per Allah Gesù è simile ad Adamo che Egli creò dalla polvere ..." (Surat

GESÙ RITORNERÁ

Âl- 'Imrân, 59) può indicare il ritorno del profeta Gesù (p.s.l.). I commentatori del Corano hanno affermato che questo versetto si riferisce al fatto che entrambi i profeti erano privi di padre: la creazione del profeta Adamo (p.s.l.) e la nascita del profeta Gesù avvennero per l'ordine di Allah "Sii". Il versetto, tuttavia, può contenere un secondo significato. Può essere che proprio come il profeta Adamo è disceso dal cielo, così il profeta Gesù scenderà sulla terra dalla presenza di Allah alla fine dei tempi. (Allah ne sa di più)

Come si è visto, i versetti relativi al ritorno di Gesù (p.s.l.) in terra sono molto evidenti e ragguardevoli. Nessuna affermazione simile è mai stata avanzata nei riguardi degli altri profeti menzionati nel Corano. Inoltre, nessun'altro profeta è ricordato come "Segno dell'Ora" e nessun'altro riferimento ad altri profeti nel Corano include alcuna connotazione implicante un loro ritorno in terra. Nondimeno, tutte queste affermazioni vengono usate per Gesù (p.s.l.). Il significato di ciò è molto chiaro.

(6)

Allah ci parla di Gesù in un versetto di Surat Maryam:
Pace su di me il giorno in cui sono nato, il giorno in cui morirò e il giorno in cui sarò resuscitato a nuova vita. (Surat Maryam, 33)

Il ritorno di Gesù (p.s.l.) sulla Terra

Quando si considera questo versetto insieme ad Âl-'Imrân, 55, si comprende un'importante verità. Nel versetto di Surat Âl-'Imrân si afferma che Gesù fu elevato ad Allah, ma non si parla della sua morte né della sua uccisione. Tuttavia, in Surat Maryam, 33, si parla del giorno in cui Gesù morirà. Tale seconda morte può essere possibile unicamente nel caso in cui Gesù muoia dopo il suo ritorno e la sua esistenza sulla terra. (Soltanto Allah conosce con sicurezza)

(7)

Un'altra prova del ritorno di Gesù sulla Terra appare nel versetto 110 di Surat al-Mâ'ida e nel versetto 46 di Surat Âl-'Imrân laddove è utilizzata la parola "kehlen":

E quando Allah dirà: "O Gesù figlio di Maria, ricorda la mia grazia su di te e su tua madre e quando ti rafforzai con lo Spirito di santità! Tanto che parlasti agli uomini dalla culla e in età matura (kehlen) ... (Surat al-Mâ'ida, 110)

Dalla culla parlerà alle genti e nella sua età adulta (kehlen) sarà tra gli uomini devoti. (Surat Âl-'Imrân, 46)

Questo termine appare nel Corano soltanto nei due versetti sopraccitati, ed unicamente in riferimento a Gesù. Il significato della parola "kehlen" per l'età adulta di Gesù implica una fascia d'età compresa tra i 30 e i 50 anni,

GESÙ RITORNERÀ

allorquando non si è più giovani e si è alle soglie della vecchiaia, avendo raggiunto l'età perfetta. I sapienti musulmani concordano nel tradurre questa parola come il periodo successivo ai 35 anni di età.

Basandosi su un hadith riportato da Ibn Abbas nel quale si dice che Gesù ascese al cielo intorno ai trent'anni e che al suo ritorno rimarrà per altri quarant'anni, gli studiosi islamici dicono che l'età matura di Gesù si avrà dopo il suo ritorno sulla terra. Ne consegue che questo versetto è una prova della discesa di Gesù. (Muhammed



Il ritorno di Gesù (p.s.l.) sulla Terra

Halil Herras, Faslu'l-Makal fi Ref'I Isa Hayyen ve Nüzulihi ve Katlihi'd-Deccal, Mektebetü's Sünne, Cairo 1990, pag. 20)

Uno studio approfondito dei versetti in questione rivela chiaramente la giustezza degli eruditi musulmani a tale proposito. È infatti possibile comprendere come di questa affermazione ci si è avvalsi soltanto nel caso di Gesù. Tutti i profeti hanno parlato agli uomini invitandoli al vero cammino. Tutti comunicarono il loro



GESÙ RITORNERÀ

messaggio in età adulta. Nondimeno, nel Corano, non si parla così di nessun altro profeta. Ciò è riferito unicamente a Gesù e alla sua situazione miracolosa, dal momento che le parole "dalla culla" e "in età matura", le quali si susseguono nei versetti, mettono in evidenza due periodi miracolosi.

Che Gesù abbia parlato quando ancora si trovava nella culla è un miracolo, non si è mai visto nulla di simile, e come tale è stato più volte riportato. Tenuto conto di questo, l'uso immediatamente successivo dell'espressione: "... parlerà alle genti ... nella sua età adulta...", può essere con ogni probabilità considerato un altro miracolo. Se tale espressione fosse riferita alla vita di Gesù anteriormente alla sua elevazione ad Allah, non si sarebbe trattato di un miracolo. In caso contrario, non avrebbe seguito il fatto di avere parlato nella culla, né sarebbe stato espresso in un modo equivalente a quell'evento miracoloso. In tal caso, ci si sarebbe avvalsi di altre parole, quali "dalla culla all'età adulta", e la rivelazione di Gesù prima della sua elevazione sarebbe stata esposta. (Solo Allah conosce con certezza) Nel Corano nondimeno si menzionano due eventi miracolosi. Il primo è il suo parlare nella culla, il secondo il suo parlare in età adulta. Per tale ragione, il riferimento ad un tempo miracoloso deve essere attribuito al ritorno di Gesù sulla terra. (Allah ne sa di più)

Il ritorno di Gesù (p.s.l.) sulla Terra

Nel suo Commentario, l'imam Tabari avanza la seguente spiegazione in riferimento a questi versetti:

Queste asserzioni (Surat al-Mâ'ida, 110) indicano che, affinché possa portare a compimento la sua vita e parlare in età matura, Gesù dovrà far ritorno dalla sua dimora nel cielo. Ciò per il fatto che fu elevato mentre si trovava ancora in gioventù. In questo versetto (Surat Âl-'Imrân, 46) è contenuta la prova del fatto che Gesù è ancora vivente, e la Gente della Sunna condivide tale opinione. Ciò perché in questo versetto si afferma che Gesù parlerà alla gente nella sua età matura. Egli potrà invecchiare unicamente allorquando avrà fatto ritorno sulla terra dal cielo." (Imam Tabari, Commentario, vol. 2, pag. 528, vol. 1, pag. 247).

Alcune persone interpretano tuttavia la parola "adulto" in maniera assai diversa rispetto al suo vero significato, non analizzandola nel contesto della logica generale del Corano. Costoro ritengono che tutti i profeti siano sempre stati adulti in età matura, per cui l'espressione si riferirebbe a tutte le vite dei profeti. Certo, i profeti erano adulti cresciuti da Allah. Nondimeno, in Surat Al-'Ahqâf, Allah rivela che l'età della maturità corrisponde a 40 anni:

Abbiamo ordinato all'uomo la bontà verso i genitori: sua madre lo ha portato con fatica e con fatica lo ha partorito. Gravidanza e svezzamento

GESÙ RITORNERÁ

durano trenta mesi. Quando raggiunge la maturità ed è giunto ai quarant'anni dice: "Signore, dammi modo di renderti grazia del favore di cui hai colmato me e i miei genitori, affinché compia il bene di cui Ti compiaci e concedimi una discendenza onesta. Io mi volgo pentito a Te e sono uno dei Tuoi sottomessi". (Surat Al-'Ahqâf, 15)

La parola "kehlen", quindi, reca il significato che emerge in questi versetti, i quali indicano il ritorno di Gesù sulla terra. (Solo Allah conosce con certezza)

Nel Corano si offrono altri esempi di persone che hanno lasciato la terra per centinaia di anni, pur continuando a vivere, per poi farvi ritorno.

Un uomo che è risorto dopo un secolo

Tra queste persone, vi è un uomo che è rimasto in stato di morte per un secolo. Ciò è narrato in Surat al-Baqara:

O colui che passando presso una città in completa rovina [disse]: "Come potrà Allah ridarle la vita dopo che è morta?". Allah allora lo fece morire per cento anni, poi lo resuscitò e gli chiese:"Quanto [tempo] sei rimasto?". Rispose:"Rimasi un giorno o una parte di esso". "No, disse Allah, sei rimasto



cento anni. Guarda il tuo cibo e la tua acqua, sono intatti; poi guarda il tuo asino, [Ti mostriamo tutto ciò] affinché tu divenga un segno per gli uomini. Guarda come riuniamo le ossa e come le rivestiamo di carne". Davanti all'evidenza disse: "So che Allah è onnipotente." (Surat al-Baqara, 259)

Nei versetti citati nella pagina precedente, viene menzionato il fatto che Gesù (p.s.l.) non è morto, bensì è stato "elevato a Sé." Nel versetto sopra menzionato, tuttavia, l'uomo è definitivamente morto. Di conseguenza, persino una persona morta può resuscitare per volere di Allah. Di ciò vi è un'esplicita narrazione nel Corano, il Quale è ricco di altri esempi simili.

I Compagni della Caverna si risvegliarono dopo anni

Un altro caso è esposto nella storia dei "Compagni della Caverna" narrata in Surat al-Kahf.

Allah racconta la storia di alcuni giovani costretti a prendere rifugio in una caverna a causa dalla crudele tirannia dell'imperatore dell'epoca. Si narra che essi si addormentarono per poi ridestarsi dopo anni di sonno. Segue quindi tale versetto:

Quando quei giovani si rifugiarono nella caverna. Dissero: "Signor nostro, concedici la Tua misericordia, concedici retto comportamento nel nostro agire". Rendemmo sorde le loro orecchie, [rimasero] nella caverna per molti anni. (Surat al-Kahf, 10-11)

Avresti creduto che fossero svegli e invece dormivano. Li giravamo sul lato destro e su quello sinistro, mentre il loro cane era sulla soglia, le zampe distese. Se li avessi scorti saresti certamente fuggito volgendo le spalle e certo saresti stato preso dal terrore vedendoli.

Li resuscitammo infine perché si interrogassero a vicenda. Disse uno di loro: "Quanto tempo siete rimasti? " Dissero: "Siamo rimasti una giornata o parte di una giornata" Dissero: "Il vostro Signore sa meglio quanto siete rimasti. Mandate uno di

Il ritorno di Gesù (p.s.l.) sulla Terra

voi alla città con questo vostro denaro, ché cerchi il cibo più puro e ve ne porti per nutrirvi. Si comporti con gentilezza e faccia sì che nessuno si accorga di voi." (Surat al-Kahf, 18-19)

Il Corano non specifica esattamente la quantità di tempo che i giovani passarono nella caverna. Tale durata è tuttavia implicita



GESÙ RITORNERÀ

nell'affermazione **"per molti anni."** La gente ritiene, nondimeno, che questo periodo fosse piuttosto esteso: 309 anni. Allah dice:

Rimasero trecento anni nella loro caverna, e ne aggiungono altri nove.

Di': "Allah sa meglio quanto rimasero. Appartiene a Lui il segreto dei cieli e della terra. Ha il migliore udito e la migliore vista. All'infuori di Lui non avranno patrono alcuno ed Egli non associa nessuno al Suo giudizio." (Surat al-Kahf, 25-26)

Sicuramente, ciò che qui importa non è se tale lasso di tempo sia stato breve o lungo, ma che Allah riprende a Sé delle persone, mediante il sonno o una morte temporanea, per poi resuscitarle. Come se si risvegliassero da un sogno, Allah concede loro nuovamente la vita. Gesù (p.s.l.) è una di tali persone e al momento prestabilito vivrà nuovamente in questo mondo. Adempiuto il suo compito, egli morirà come qualsiasi altro essere umano, secondo il comando contenuto nel versetto in cui Egli dice: **"Di essa vivrete - disse Allah - su di essa morrete e da essa sarete tratti". (Surat al-Àraf, 25)**



GESÙ (p.s.l.) NELLA COLLEZIONE RISALE-I NUR

Nella collezione Risale-I Nûr, un commentario coranico scritto da Said Nursi, noto anche come Bediuzzaman (il Miracolo dell'Era), uno dei più grandi eruditi Islamici del Ventesimo secolo, si trova un ampio riferimento alla fine dei tempi e alla seconda venuta di Gesù (p.s.l.).

È una realtà dire che oggi le comunità islamiche esprimono pensieri diversi. Un grande numero di Musulmani di culture differenti, tuttavia, riconoscono che Bediuzzaman fu uno dei più grandi eruditi del XIII secolo (del calendario islamico). Questa è la ragione per cui le dettagliate descrizioni della fine dei tempi di Bediuzzaman assumono grande importanza per tutti i Musulmani.

GESÙ RITORNERÀ

Nelle sue esplicazioni circa la fine dei tempi, Bediuzzaman afferma che due movimenti filosofici, descritti come seri tentativi di affermare la miscredenza, provocheranno un grande disordine sulla terra. Il primo sarà una velata minaccia contro l'Islam, mentre il secondo sottintende una classe di movimenti volti a respingere apertamente l'esistenza di Allah. Quest'ultima corrente è costituita da quelle filosofie materialiste e naturaliste le



GESÙ (p.s.), FIGLIO DI MARYAM (p.s.), NEL CORANO

quali sostengono che la materia sia un essere assoluto, che è sempre esistita e sempre esisterà, per l'eternità. I due movimenti dichiarano inoltre che gli esseri umani sono pervenuti all'esistenza dalla materia non-vivente in maniera accidentale. (Il Naturalismo è noto come la dimensione filosofica della teoria dell'evoluzione di Darwin.)



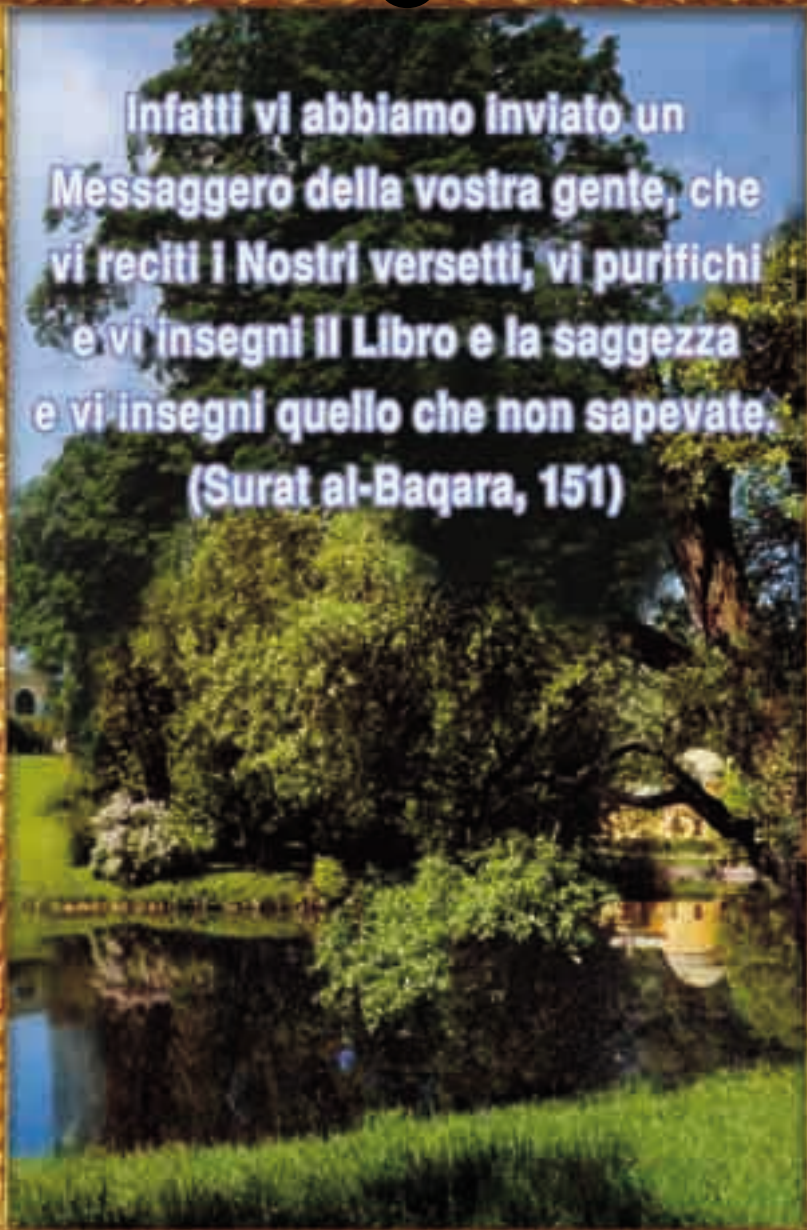
GESÙ RITORNERÁ

Questa definizione fornisce sicuramente la base di tutte quelle ideologie che negano l'esistenza di Allah. Sino da tempi remoti, i materialisti si sono opposti a tutte le religioni rivelate da Allah, hanno lottato contro i loro sostenitori, hanno oppresso gli uomini, hanno intrapreso guerre e hanno aperto la strada ad ogni tipo di degenerazione sociale.

Anche Gesù (p.s.l.), durante la sua seconda venuta in terra, lotterà contro questi movimenti materialisti e naturalisti e, con il volere di Allah, otterrà la vittoria su di loro. Bediuzzaman, nei suoi libri, richiama l'attenzione sul movimento materialista:



**Infatti vi abbiamo inviato un
Messaggero della vostra gente, che
vi reciti i Nostri versetti, vi purifichi
e vi insegni il Libro e la saggezza
e vi insegni quello che non sapevate.
(Surat al-Baqara, 151)**



GESÙ RITORNERÀ

**Pace su di me il giorno in cui sono
nato, il giorno in cui morirò e il giorno
in cui sarò resuscitato a nuova vita.**

(Surat Maryam, 33)



*La Seconda Corrente: una corrente tirannica nata dalle **Filosofie Naturaliste e Materialiste** diventerà progressivamente più forte e si diffonderà verso la fine dei tempi per mezzo di filosofie materialiste, raggiungendo un grado tale da negare Dio.⁴*

Bediuzzaman annuncia che Gesù (p.s.l.) ritornerà allorquando la miscredenza dominerà la terra. Afferma inoltre che, durante la sua seconda venuta in terra, Gesù (p.s.l.) governerà con il Corano ed eliminerà tutta la bigotteria insita nel Cristianesimo. Uniti contro la miscredenza, i Cristiani che avranno abbracciato l'Islam e i Musulmani prevarranno sulle ideologie della miscredenza grazie alla guida del Corano. Segue la relativa sezione delle Risale-i Nur :



GESÙ RITORNERÀ

*A quel punto, quando la corrente apparirà molto forte, la religione del vero Cristianesimo, che comprende la personalità collettiva di Gesù (pace sia su di lui), emergerà. Vale a dire, **discenderà dai cieli della Divina Misericordia**. L'attuale Cristianesimo sarà purificato di fronte a tale realtà; si libererà della superstizione e della distorsione, e si congiungerà alle verità dell'Islam. Il Cristianesimo, in realtà, sarà trasformato in una sorta di Islam. Seguendo il Corano, la personalità collettiva del Cristianesimo sarà nel rango dei seguaci, mentre l'Islam in quello dei capi. La vera religione, in seguito a tale unione, diventerà una forza potente. Sebbene vinti allorquando separati, il Cristianesimo e l'Islam uniti avranno la capacità di sconfiggere la corrente atea e di sradicarla. Quindi, la persona di Gesù (che la pace sia su di lui), la quale è presente con il suo corpo umano nel mondo dei cieli, verrà per guidare la corrente della vera religione, facendo affidamento sulla promessa dell'Unico Che ha potere su Tutte le Cose, come il Latore di Notizie Sicure ha detto. E dal momento che egli lo ha detto, è vero, e dacché l'Unico Che ha potere su Tutte le Cose lo ha promesso, sicuramente accadrà.⁵*

In tutte le descrizioni circa la seconda venuta, Bediuzzaman dichiara che Gesù (p.s.l.) eliminerà tutti i sistemi di miscredenza presenti in quel periodo. Afferma inoltre che egli riceverà un grande sostegno da parte dei

GESÙ (p.s.l.), FIGLIO DI MARYAM (p.s.l.), NEL CORANO

Musulmani. Gesù (p.s.l.) si comporterà come un Musulmano e pregherà dietro all'imam dei Musulmani, lavorerà insieme a quanti, nel mondo islamico, si comporteranno con giustizia, assumerà la guida nel diffondere il Corano ed i suoi insegnamenti ed eliminerà la violenza del sistema dei miscredenti:

Saranno i seguaci veramente pii di Gesù ad uccidere l'immane personalità collettiva del materialismo e l'irreligione che il Dajjal formerà — poiché quest'ultimo sarà ucciso dalla spada di Gesù (p.s.l.) — e a distruggere le sue idee e la sua miscredenza, le quali sono atee. Questi Cristiani veramente pii combineranno l'essenza del vero Cristianesimo con l'essenza dell'Islam e sradicheranno il Dajjal grazie alla loro forza congiunta, uccidendolo. La narrazione: "Gesù (che la pace sia con lui) giungerà, compierà le preghiere obbligatorie dietro al Mahdi e lo seguirà", allude a tale unione, alla sovranità del Corano e al fatto che sarà seguito.⁶



COME È POSSIBILE RICONOSCERE GESÙ (p.s.l.)?

Chi sarà in grado di riconoscere Gesù (p.s.l.)?

Nelle sezioni precedenti, il fatto che Gesù (p.s.l.) non sia morto, sia stato elevato alla presenza di Allah e sia destinato a tornare in terra, è spiegato alla luce dei versetti coranici. Dopo quanto si è detto sinora, si pone la seguente domanda: "Come sarà possibile riconoscere Gesù (p.s.l.) quando tornerà nel mondo e quali attributi lo renderanno riconoscibile?" A questo punto, le uniche fonti alle quali ci possiamo appellare sono il Corano e la Sunna autentica

Il Corano, in versetti o storie particolari, ci fornisce varie delucidazioni riguardo ai profeti, menzionando molti attributi comuni ad essi ed ai veri credenti. In


COME È POSSIBILE RICONOSCERE GESÙ (p.s.l.)?

questo contesto, sono anche discernibili gli attributi superiori di Gesù (p.s.l.) riguardo alla fede. Di conseguenza, riferendosi al Corano, i credenti sinceri sono in grado di conoscere questi attributi superiori che lo contraddistinguono e che permettono di riconoscerlo.


È a questo punto necessario ricordare che non tutti potranno riconoscere Gesù (p.s.l.). Bediuzzaman Said Nursi, a tale proposito, afferma:

Quando Gesù (la pace sia con lui) giungerà, non è necessario che tutti lo riconoscano come il vero Gesù. I suoi eletti e coloro vicini a lui lo identificheranno grazie alla luce della fede. Non sarà così evidente, né tutti lo riconosceranno.

Anche secondo l'opinione di Bediuzzaman, durante i primi anni della sua seconda venuta, la gente che conoscerà Gesù (p.s.l.) sarà limitata ad una piccola cerchia di persone a lui vicine. Ciò sarà possibile soltanto grazie alla "luce della fede". Questa frase, ovviamente, richiede ulteriori delucidazioni: "La luce della fede" è la comprensione concessa da Allah a coloro che credono nella Sua esistenza e nella Sua Unità ed osservano i comandamenti del Corano. Mediante tale comprensione, i credenti possono comprendere le situazioni con precisione e cogliere i dettagli degli eventi senza alcuna difficoltà. Come il Corano ci rende noto, i credenti sono coloro che riflettono su ogni cosa che li circonda, ai quali



**E quando Allah disse:
"O Gesù, ti porrò un
termine e ti eleverò a
Me e ti purificherò dai
miscredenti. Porrò quelli
che ti seguono al di ...**



**...sopra degli infedeli, fino al
Giorno della Resurrezione".**

**Ritournerete tutti verso
di Me e lo giudicherò
le vostre discordie.
(Surat Âl-'Imrân, 55)**

GESÙ RITORNERÀ

quindi non sfuggono mai i dettagli, o aspetti sottili delle cose. Allah rende noto all'uomo che Egli concederà discernimento (nel giudicare fra il giusto e lo sbagliato) a coloro che riflettono su ogni cosa nel tentativo di comprendere la Sua grandezza e la Sua forza e a quanti Lo temono:

O voi che credete! Se temete Allah, vi concederà la capacità di distinguere [il bene dal male], cancellerà le vostre colpe e vi perdonerà. Allah è dotato di grazia immensa. (Surat al-Anfal, 29)

Quindi, coloro che riconosceranno Gesù (p.s.l.) durante la sua seconda venuta e aderiranno a lui, di fatto, saranno anche coloro che crederanno in Allah e nel Corano e che rifletteranno profondamente sulle cose. Anche Bediuzzaman Said Nursi, richiama l'attenzione su questo fatto:

In realtà, seppure Gesù (che la pace sia con lui), quando giungerà, saprà di essere Gesù, non tutti ne saranno consapevoli.⁸

Quali attributi renderanno Gesù (p.s.l.) riconoscibile?

Come sopra menzionato, riferendosi al Corano per trovare delle risposte adeguate a queste domande, è

GESÙ (p.s.), FIGLIO DI MARYAM (p.s.), NEL CORANO

innanzitutto necessario considerare gli attributi comuni a tutti i profeti citati. Per riconoscere Gesù (p.s.l.) si dovrebbero quindi prendere in esame gli attributi dei profeti. Indubbiamente, ve ne sono a centinaia. In questa sezione, nondimeno, metteremo in rilievo soltanto gli attributi più visibili ed evidenti.

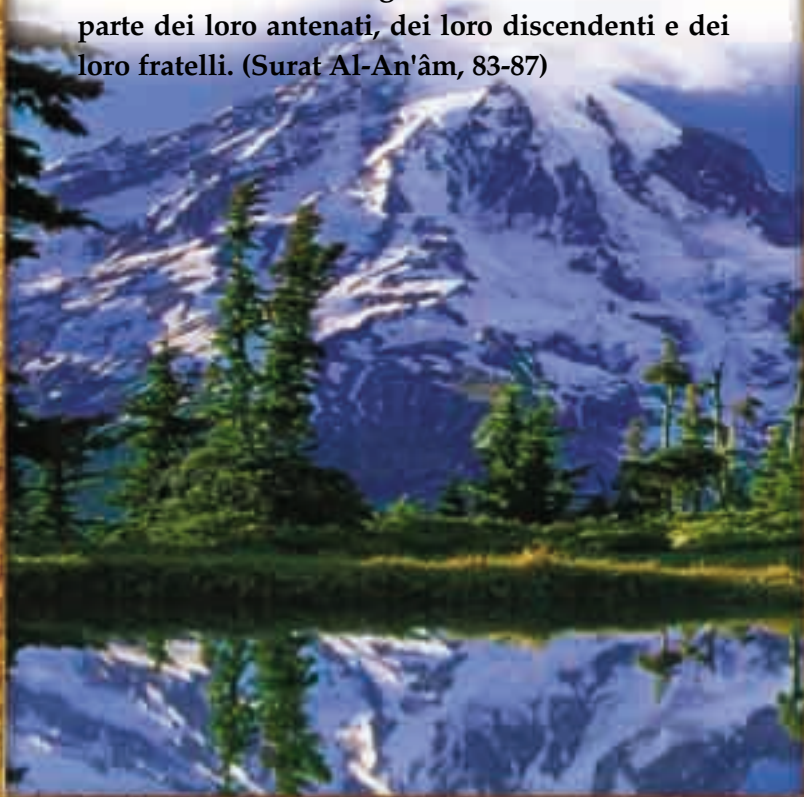
1. È diverso dalle altre persone a causa dei suoi eccezionali valori morali

Come ogni altro profeta scelto da Allah per proclamare il Suo messaggio all'umanità, Gesù (p.s.l.) è noto per i suoi eccellenti valori morali. L'attributo maggiormente distintivo di Gesù (p.s.l.) è la sua personalità esemplare, immediatamente riconoscibile nella società in cui vive. Egli, senza dubbio, ha un carattere esemplare ineguagliato in natura, capace, di primo acchito, di colpire chiunque. È una persona estremamente impegnata, coraggiosa e forte, una manifestazione della fiducia che ripone in Allah e della sua pura fede in Lui. Grazie a tali caratteristiche, egli ha una profonda influenza su chiunque. Di tale superiorità, un attributo comune a tutti i profeti, si parla nel versetto:

Questo è l'argomento che fornimmo ad Abramo contro la sua gente. Noi eleviamo il livello di chi vogliamo. Il tuo Signore è saggio, sapiente. Gli

GESÙ RITORNERÀ

demmo Isacco e Giacobbe, e li guidammo entrambi. E in precedenza guidammo Noè; tra I suoi discendenti [guidammo]: Davide, Salomone, Giobbe, Giuseppe, Mosè e Aronne. Così Noi ricompensiamo quelli che fanno il bene. E [guidammo] Ismaele, Eliseo, Giona e Lot. Concedemmo a tutti loro eccellenza sugli uomini. Così abbiamo scelto e guidato sulla retta via una parte dei loro antenati, dei loro discendenti e dei loro fratelli. (Surat Al-An'âm, 83-87)



GESÙ (p.s.), FIGLIO DI MARYAM (p.s.), NEL CORANO

Che Allah abbia concesso attributi superiori ai profeti è rivelato chiaramente nel versetto sopra menzionato. Il Corano contiene inoltre molti altri esempi. Le seguenti affermazioni ci informano delle caratteristiche superiori concesse ai profeti:



GESÙ RITORNERÀ

In verità Abramo fu un modello. (Surat an-Nahl, 120)

E ricorda i Nostri servi Abramo, Isacco e Giacobbe, forti e lungimiranti. (Surat Sâd, 45)

In verità sono presso di Noi, tra i migliori degli eletti. (Surat Sâd, 47)

Già demmo scienza a Davide e Salomone. Dissero: "Lode ad Allah, Che ci ha concesso eccellenza su molti dei Suoi servi credenti! " (Surat an-Naml, 15)

Anche Gesù (p.s.l.) è uno dei profeti scelti di Allah, il Quale, parlando di lui, afferma:

Tra i messaggeri, a taluni abbiamo dato eccellenza sugli altri . A qualcuno Allah ha parlato, e altri li ha elevati a gradi superiori. A Gesù, figlio di Maryam, abbiamo dato prove chiare e lo abbiamo coadiuvato con lo Spirito di Santità . (Surat al-Baqara, 253)

2. Sarà riconosciuto dall'espressione sul suo volto la quale è presente unicamente nei Profeti

Allah ci informa nel Corano che la superiorità di coloro che Egli ha scelto può consistere sia di conoscenza che di forza fisica:

GESÙ (p.s.l.), FIGLIO DI MARYAM (p.s.l.), NEL CORANO

... Disse: "In verità Allah lo ha scelto tra voi e lo ha dotato di scienza e di prestanza". Allah dà il regno a chi vuole, Egli è immenso, sapiente. (Surat al-Baqara, 247)

Dotato di saggezza, forza fisica, sapere e perfezione di carattere, Gesù (p.s.l.) avrà un'espressione nel volto visibile unicamente nei profeti. Il suo forte timore di Allah e la luce della sua ferma fede appariranno sul suo viso. Tale espressione lo distinguerà immediatamente dagli altri e chi lo vedrà comprenderà senza indugio di trovarsi di fronte ad un uomo superiore. Sicuramente, non tutti concorderanno a questo proposito. La rabbia e l'orgoglio impediranno probabilmente a molte persone di riconoscere tale superiorità. Incuranti di ciò che sentiranno nell'intimo, fingeranno ignoranza, percependo la sua presenza come una minaccia alla loro esistenza. Solo coloro che avranno una fede sincera comprenderanno tale superiorità e l'apprezzeranno.

Allah ci rende noto che Gesù (p.s.l.) è **"eminente in questo mondo e nell'Altro, uno dei più vicini ..."** (Surat Âl-Imrân, 45). Gesù (p.s.l.) sarà quindi noto a coloro che gli staranno intorno per l'onore e l'eccellenza riservati esclusivamente a quanti Allah ha scelto.



3. Ha una saggezza eminente e un discorso convincente

Essi sono coloro a cui demmo la Scrittura e la Saggezza e la Profezia. ... (Surat Al-An'âm, 89)

Nel corso della storia, Allah ha comunicato i Suoi messaggi e le Sue rivelazioni tramite i Suoi messaggeri, ai quali ha concesso saggezza, uno stile altamente convincente e pertinente nel parlare, maniere esemplari nell'esortare alle giuste azioni e nel proibire il male; questi sono gli attributi comuni a tutti profeti. Nel Corano, Allah richiama l'attenzione anche sulla saggezza concessa ad ogni profeta. Ad esempio, parlando del profeta Dawud (p.s.l.), Allah afferma: **"Consolidammo la sua sovranità e gli demmo saggezza e capacità di giudizio."** (Surat Sâd, 20) Analogamente, del profeta Yahya (p.s.l.), ha detto: **"Yahya, ... E gli demmo la saggezza fin da fanciullo."** (Surat Maryam, 12) Di Musa, Allah ci rende noto che: **"Quando raggiunse l'età adulta e il pieno del suo sviluppo, gli demmo discernimento e scienza."** (Surat al-Qasas, 14) Segue un altro versetto rilevante: **"Certamente fummo Noi a dare la saggezza a Luqmân: "Sii riconoscente ad Allah"".** (Surat Luqmân, 12). Similmente, Allah afferma: **"Abbiamo dato alla famiglia di Abramo il Libro e la Saggezza..."** (Surat an-Nisâ', 54)

GESÙ (p.s.l.), FIGLIO DI MARYAM (p.s.l.), NEL CORANO

Secondo il versetto: **"Egli dà la saggezza a chi vuole. E chi riceve la saggezza, ha ricevuto un bene enorme"** (Surat al-Baqara, 269), Allah ha ricompensato tutti i profeti. Ciò vale anche per Gesù (p.s.l.), come si evince dal Corano:

E quando Allah dirà: "O Gesù figlio di Maryam, ricorda la Mia grazia su di te e su tua madre e quando ti rafforzai con lo Spirito di Santità! Tanto che parlasti agli uomini dalla culla e in età matura . E quando ti insegnai il Libro e la saggezza e la Torâh e il Vangelo. (Surat al-Mâ'idah, 110)

Quando Gesù portò le prove evidenti disse: " Sono venuto a voi con la saggezza e per rendervi esplicita una parte delle cose su cui divergete. Temete Allah e obbeditemi." (Surat az-Zukhruf, 63)

Alla luce di questi versetti, possiamo concludere che un attributo particolare di Gesù (p.s.l.), che consentirà di riconoscerlo, sarà il suo discorso convincente, molto pertinente e sorprendente. Come per ogni altro assunto, un modo di parlare convincente è un attributo comune ai profeti. I credenti che assumono il Corano come guida alla verità, comprendono che la parola di Gesù (p.s.l.) ha **"il potere concesso"** (Surat al-Kahf, 91) esclusivamente ai messaggeri scelti da Allah. La saggezza dimostrata, le

analisi impeccabili, le soluzioni intelligenti addotte, saranno i chiari segni di un dono speciale concesso da Allah. Così la sua superiorità sarà ancora più palese.

4. È molto affidabile

Ogni messaggero si è presentato alla comunità cui è stato inviato dicendo: **"sono per voi un messaggero degno di fede"** (Surat ash-Shu'arâ, 107) Tale affidabilità dei messaggeri è un risultato della loro stretta aderenza al Libro, alla religione di Allah e agli obblighi da Lui imposti. Essi osservano meticolosamente i limiti stabiliti da Allah e non deviano mai dalla Sua via retta. Solo al fine di ottenere il compiacimento di Allah, non si sottomettono mai a nessuno. Nel Corano, Allah richiama la nostra attenzione su questo attributo dei profeti. Ad esempio, Musa (p.s.l.) si è presentato alla comunità nella quale viveva nel modo seguente:

Prima di loro mettemmo alla prova il popolo di Faraone, quando giunse loro un nobilissimo messaggero [che disse]: " Datemi i servi di Allah! Io sono per voi un messaggero affidabile!". (Surat ad-Dukhân, 17-18)

Senza dubbio, le comunità sono state per lo più incapaci di apprezzare questo importante attributo dei messaggeri. Inoltre, rifiutando di abbandonare il modo di

GESÙ (p.s.), FIGLIO DI MARYAM (p.s.), NEL CORANO

vita fondato sull'ignoranza al quale indulgevano e rifiutando di vivere in base alla vera religione a cui i messaggeri li invitavano, essi si sono generalmente dimostrati intolleranti nei loro confronti. Solo dopo un certo periodo hanno compreso che i messaggeri erano degni di fiducia. Il profeta Yûsuf (p.s.l.) ne è un chiaro esempio. Egli fu provato con difficoltà per un periodo assai esteso; dapprima fu venduto come schiavo, quindi fu imprigionato per lungo tempo. Per volere di Allah, quando giunse il momento, fu tuttavia riconosciuto dalla gente come persona degna di fede, e il re gli diede l'incarico della tesoreria dello stato.

Disse il re: "Conducetemelo: voglio tenerlo presso di me". Quando poi gli ebbe parlato, disse: "D'ora in poi rimarrai al nostro fianco, con autorità e fiducia". (Surat Yûsuf, 54)

Questi attributi dei profeti menzionati nel Corano saranno visibili anche in Gesù (p.s.l.). Durante la sua seconda venuta sulla terra, come per una legge immutabile di Allah, egli sarà noto per la sua affidabilità. Allah gli concederà il Suo aiuto, come ha fatto con tutti gli altri profeti e la sua affidabilità si manifesterà al momento opportuno.



5. È sotto la protezione di Allah

Già la Nostra Parola pervenne agli inviati Nostri servi. Saranno loro ad essere soccorsi, e le Nostre schiere avranno il sopravvento. (Surat as-Sâffât, 171-173)

Allah ha concesso superiorità ai Suoi messaggeri sul resto della gente. Egli ha dato loro la forza di sconfiggere i nemici e li ha protetti dai loro complotti. Sia nel momento di prendere una decisione, che nel momento di attuare un piano, Allah li ha sempre appoggiati.

Un altro segno per i credenti in attesa di Gesù (p.s.l.), il Messaggero di Allah, è il suo dono di ottenere il successo in tutto ciò che intraprende. I suoi giudizi, ad esempio, o i metodi che impiega, recano tutti risultati notevoli tanto per lui come per chi gli sta intorno. In verità, alcuni eventi che paiono contrari al bene pubblico presto si riveleranno esattamente all'opposto. Tali eventi mostreranno la pertinenza dei suoi giudizi. Ciò in quanto Allah ha assicurato ai Suoi Messaggeri che in ogni circostanza essi prevarranno. La seconda venuta di Gesù (p.s.l.) sarà quindi molto diversa rispetto alla prima, in quanto sarà sotto la bandiera vittoriosa dell'Islam. Questa promessa assicura il successo completo di Gesù (p.s.l.) nell'adempimento della sua missione.

GESÙ (p.s.), FIGLIO DI MARYAM (p.s.), NEL CORANO

Ciò sarà talmente palese che attrarrà inevitabilmente l'attenzione dei credenti che lo seguono. Nel frattempo, anche i suoi nemici noteranno la natura straordinaria di questa situazione. Nondimeno, essi non riconosceranno la chiara guida di Allah. Che il suo progresso porti sempre del bene rimarrà per loro un mistero, in quanto il loro obbiettivo principale nella vita sarà di prevalere su questa persona distinta che vedranno come "un ordinario essere umano simile a loro". Ad ogni modo, come affermato nel versetto, **"Infine salveremo i Nostri messaggeri e coloro che credono. Salvare i credenti è incombenza Nostra."** (Surat Yûnus, 103) Allah renderà vani tutti i loro sforzi e aiuterà il Suo messaggero. I piani architettati e le lotte intraprese contro di lui non otterranno mai successo.

6. Egli non chiede alcuna ricompensa in cambio dei suoi servigi

Tutti i profeti di cui parla il Corano hanno prestato i loro servizi in nome di Allah senza chiedere in cambio alcuna ricompensa. L'unico guadagno a cui hanno aspirato era il compiacimento di Allah. Nessun interesse mondano, nessun beneficio è stato mai richiesto. Uno dei



GESÙ RITORNERÀ

versetti che esalta questa virtù dei Messaggeri è il seguente:

O popol mio, non vi domando nessuna ricompensa, essa spetta a Colui che mi ha creato. Non capirete dunque? (Surat Hud, 51)

Questa virtù comune a tutti i messaggeri sarà manifesta anche in Gesù (p.s.l.). Nella sua seconda venuta, egli chiamerà la gente di tutto il mondo alla vera religione di Allah. Tuttavia, non esigerà in cambio alcun beneficio mondano. Come tutti i messaggeri a cui fa riferimento il Corano, egli perseguirà il compiacimento di Allah desiderando di essere ricompensato da Lui. Per questa sua caratteristica, godrà di grande reputazione nella società. Si deve anche ricordare che, come in ogni altro assunto, solamente i credenti saranno in grado di riconoscere tale caratteristica e di farne tesoro. Inoltre, seppure i suoi nemici lo riconosceranno, è del tutto verosimile che diffonderanno calunnie contro di lui, come già è accaduto in passato agli altri profeti. Molto probabilmente, queste calunnie includeranno: "che egli sta cercando di perseguire i suoi interessi personali." Allah proverà tuttavia la natura infondata di tali accuse e verrà in suo aiuto, come già lo ha guidato in tutte le sue azioni.



GESÙ (p.s.), FIGLIO DI MARYAM (p.s.), NEL CORANO

7. È compassionevole e pieno di misericordia verso i credenti

Un altro attributo peculiare dei messaggeri è la loro natura "compassionevole e misericordiosa" nei confronti dei credenti. Gentili e misericordiosi con i credenti che li seguivano, tutti i messaggeri hanno lottato per migliorare il carattere dei credenti per il loro benessere in questo mondo e nel prossimo. L'attributo più distintivo di Gesù (p.s.l.) sarà la sua misericordia verso i credenti. Allah parla di questo attributo fondandosi sull'esempio dell'Ultimo dei Messaggeri (p.b.s.l.), quantunque sia comune a tutti gli inviati:

Ora vi è giunto un Messaggero scelto tra voi; gli è gravosa la pena che soffrite, brama il vostro bene, è dolce e misericordioso verso i credenti. (Surat at-Tawba, 128)

Anche Gesù (p.s.l.) nutrirà una "profonda preoccupazione" per i credenti che lo seguiranno. Questa profonda sincerità inerente al suo essere fornirà una delle prove concrete della sua vera identità.

Non avrà alcun parente, familiare o conoscente sulla terra

Gesù (p.s.l.) sarà riconoscibile per gli attributi menzionati nel Corano. Ci saranno nondimeno altri

GESÙ RITORNERÀ

fattori che riveleranno la sua identità. Senza alcun dubbio, uno sarà il fatto di non avere alcun parente, familiare o conoscente sulla terra. Nessuno conoscerà le sue caratteristiche fisiche, il suo volto o la sua voce. Nessuno lo conoscerà quando verrà in terra per la seconda volta. Non una singola persona si farà avanti dicendo: "Io lo conosco da lungo tempo, l'ho visto quando ..., questi sono i suoi parenti ...", semplicemente perché quanti lo conoscevano sono vissuti e morti 2000 anni fa. Sua madre Maryam, il profeta Zaccaria, i discepoli che vissero al suo fianco, i notabili ebrei dell'epoca e quanti udirono delle sue rivelazioni sono morti. Nessuno, quindi, avrà assistito alla sua nascita, infanzia, adolescenza o età adulta. Nessuno conoscerà alcunché riguardo a lui.

Come spiegato nelle precedenti sezioni del libro, Gesù (p.s.l.) pervenne all'esistenza per il comando di Allah, il comando "Sii!". Dopo millenni, è naturale che egli non abbia alcun parente sulla terra. Allah menziona un'analogia fra la sua situazione e quella di Adamo allorquando afferma:

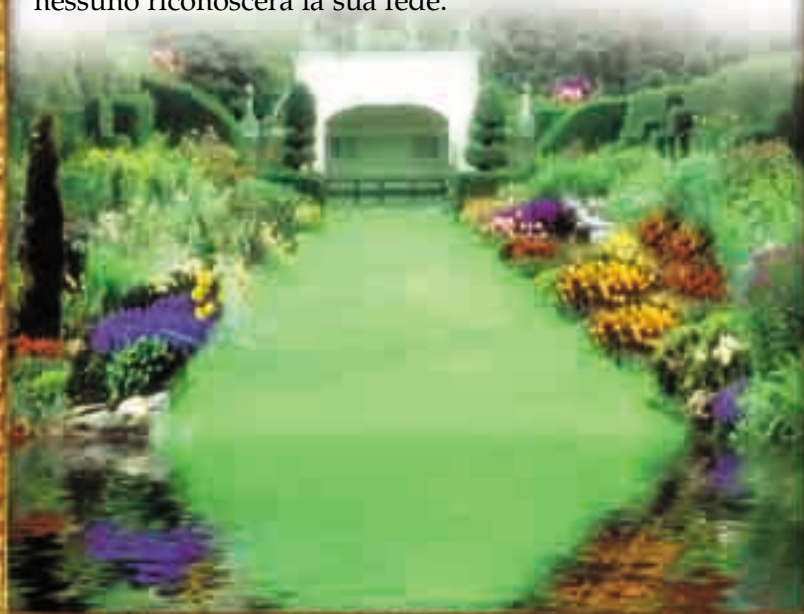
In verità, per Allah Gesù è simile ad Adamo che Egli creò dalla polvere, poi disse: "Sii" ed egli fu. (Surat Âl-'Imrân: 59)

Come menzionato nel versetto, Allah diede il comando "Sii!" ad Adamo ed egli fu creato di

GESÙ (p.s.), FIGLIO DI MARYAM (p.s.), NEL CORANO

conseguenza. Il modo in cui anche Gesù (p.s.l.) pervenne per la prima volta all'esistenza è del tutto simile nonostante abbia avuto una madre. Adamo non ebbe genitori e neppure Gesù (p.s.l.) ne avrà durante la sua seconda venuta.

Non vi è dubbio che ciò risolve il pericolo del "falso Messia" che talvolta riaffiora. Quando Gesù ritornerà sulla terra, non vi saranno dubbi circa la sua identità. Nessuno avrà alcuna ragione di dire: "Questa persona non è Gesù", in quanto sarà immediatamente riconoscibile grazie a questa singola caratteristica, la quale lo distinguerà da qualsiasi altra persona sulla terra, anche se nessuno riconoscerà la sua fede.



CONCLUSIONE

Che Gesù (p.s.l.) sarà inviato da Allah sulla terra per una seconda volta, è sicuramente una grazia divina per tutta l'umanità. Soltanto una minoranza godrà di tale occasione. Egli sarà poi un "Salvatore" benedetto inviato a tutto il genere umano. Senza dubbio, in tempi in cui la violenza e il disordine erano sempre più presenti nel mondo, gli esseri umani hanno implorato un "aiuto" da parte di Allah, il Quale ha risposto alle loro implorazioni:

Perché mai non combattete per la causa di Allah e dei più deboli tra gli uomini, le donne e i bambini che dicono: "Signore, facci uscire da questa città di gente iniqua; concedici da parte Tua un patrono, concedici da parte Tua un alleato?" (Surat an-Nisâ', 75)

Come menzionato precedentemente, oggi giorno il "salvatore" è l'introduzione dei valori Coranici nelle nostre anime e nella società. Nel corso della sua seconda venuta, Gesù (p.s.l.) aderirà con tutto il cuore a questi

**DI: "Crediamo in Allah e in quello che ha fatto scendere su di noi e in quello che ha fatto scendere su Abramo, Ismaele, Isacco, Giacobbe e le Tribù, e in ciò che, da parte del Signore, è stato dato a Mosè, a Gesù e ai Profeti: non facciamo alcuna differenza tra loro e a Lui siamo sottomessi". Chi vuole una religione diversa dall'Islâm, il suo culto non sarà accettato, e nell'altra vita sarà tra i perdenti.
(Surat Âl-'Imrân, 84-85)**

GESÙ RITORNERÁ

valori rivelati favoriti da Allah e lotterà unicamente al fine di diffonderli in tutto il mondo.

La conoscenza dell'invisibile e degli eventi futuri è nota soltanto ad Allah. È tuttavia certo che quanti attendono questo periodo benedetto e questa persona, dovranno in quel tempo assumere obblighi importanti. Così come Gesù (p.s.l.) proteggerà e guiderà tutti i credenti, anche i credenti dovranno dare il loro sostegno assoluto a Gesù (p.s.l.) ed aiutarlo nei servizi che egli presterà in nome di Allah. Questa volta, in altre parole, durante la sua seconda venuta, i credenti dovranno fare sì che egli non chieda nuovamente, **"Chi sono i miei ausiliari sulla via di Allah?"** (Surat Âl-'Imrân, 52) In caso contrario, si proverà un profondo pentimento e un tormento in questa vita e nell'altra. Allah minaccia chiaramente coloro che sono ingrati:

Inviammo i nostri messaggeri, in successione. Ogni volta che un messaggero giunse a una comunità, lo trattarono da impostore. Facemmo sì che succedessero le une alle altre e ne facemmo [argomento di] leggende. Periscano per sempre le genti che non credono! (Surat al-Mu'minûn, 44)

D'altra parte, quanti lo seguiranno, gli forniranno un sincero sostegno e adotteranno i valori da lui rivelati, potranno ben sperare di ottenere il compiacimento, la misericordia e il paradiso eterno di Allah. Questa è una promessa definitiva e una buona novella da parte di Allah:

CONCLUSIONE

Un Messaggero che vi recita i versetti espliciti di Allah, per trarre dalle tenebre alla luce coloro che credono e compiono il bene. Chi crede in Allah e compie il bene, Egli lo farà entrare nei Giardini in cui scorrono i ruscelli, dove rimarrà in perpetuo. A costui Allah ha concesso buona provvidenza. (Surat at-Talâq, 11)

Siamo grati ad Allah, l'Onnipotente, Il Quale onora i Suoi servitori secondo il Suo volere, concedendo loro, in una grande occasione quale la seconda venuta di Gesù (p.s.l.), l'importante opportunità di guadagnare merito per le loro vite nell'aldilà.

E pace sugli inviati, e lode a Allah, Signore dei mondi . (Surat as-Sâffât, 181-182)



L'INGANNO DELL'EVOLUZIONE

Ogni particolare in questo universo indica una creazione superiore. Per contrasto, il materialismo, il quale tenta di negare la realtà della creazione, altro non è che una credenza antiscientifica.

Una volta invalidato il materialismo, tutte le altre teorie basate su tale filosofia risultano infondate. La prima fra esse è il darvinismo, vale a dire, la teoria dell'evoluzione, la quale sostiene che la vita abbia avuto origine dalla materia inanimata per via di coincidenze. Tale prospettiva è stata demolita grazie al riconoscimento che l'Universo è stato creato da Allah. L'astrofisico americano Hugh Ross scrive a questo proposito:

"L'ateismo, il darvinismo e virtualmente tutti gli "ismi" derivati dalle filosofie sorte tra il XVIII e il XX secolo sono

L'INGANNO DELL'EVOLUZIONE

edificati sull'ipotesi, errata, che l'universo sia infinito. Tale singolarità ci ha posto di fronte alla causa - o al causatore - al di là/dietro/di fronte all'universo e a tutto ciò che contiene, inclusa la vita".?

È Allah ad avere creato l'universo e ad averlo progettato fin nei suoi minimi particolari. È quindi impossibile che la teoria dell'evoluzione, la quale afferma che gli esseri viventi non siano stati creati, ma siano meri prodotti di coincidenze, sia vera.

È assai naturale che, allorquando si consideri la teoria dell'evoluzione, si scopra che sia invalidata dalle scoperte scientifiche. Il progetto che forma la vita è estremamente complesso e sorprendente. Nel mondo inanimato, ad esempio, è possibile esaminare gli equilibri altamente sensibili sui quali poggiano gli atomi, così come, nel mondo animato, l'estrema complessità delle forme in cui tali atomi sono riuniti, o gli straordinari meccanismi e le strutture quali le proteine, gli enzimi e le cellule che di essi sono composti.

Questa straordinaria progettazione della vita invalida il darvinismo alle soglie del XXI secolo.

Ci siamo occupati di questo tema, in maniera assai dettagliata, in alcuni altri nostri studi, ed è nostra intenzione proseguire. Nondimeno, pensiamo che, considerata l'importanza, sia utile offrire una breve sintesi anche in questa occasione.

Il fallimento scientifico del darvinismo

Sebbene la dottrina risalga all'antica Grecia, la teoria dell'evoluzione fu promossa diffusamente durante il XIX secolo. Lo sviluppo più importante, tale da rendere la teoria l'argomento principale del mondo scientifico, fu il libro di Charles Darwin "L'origine della specie", pubblicato nel 1859. In questo testo, Darwin negò che le diverse specie esistenti sulla terra fossero state create separatamente da Allah. Secondo l'Autore, tutti gli esseri viventi derivavano da un comune antenato e si erano diversificati nel corso del tempo mediante minimi cambiamenti.

La teoria di Darwin non era fondata su alcuna scoperta scientifica, ed egli stesso ammise che si trattava soltanto di un'ipotesi. Inoltre, come Darwin confessò in un lungo capitolo del libro, intitolato "Difficoltà della teoria", non era in grado di fornire risposte di fronte a vari quesiti critici.

Darwin ripose tutte le sue speranze in nuove scoperte scientifiche, grazie alle quali si attendeva di risolvere le "difficoltà della teoria". Contrariamente alle sue aspettative, tuttavia, le scoperte scientifiche aggravarono la situazione.

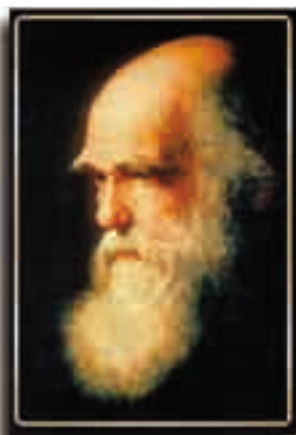
La sconfitta scientifica del darvinismo può essere sintetizzata in tre punti:

L'INGANNO DELL'EVOLUZIONE

1) La teoria è assolutamente incapace di spiegare l'origine della vita sulla terra;

2) Non vi è alcuna scoperta scientifica in grado di dimostrare che i "meccanismi evolutivi" proposti dalla teoria abbiano alcun effetto.

3) I reperti fossili provano la tesi opposta rispetto a quanto suggerito dalla teoria dell'evoluzione.



Charles Darwin

In questa sezione esamineremo, in linee generali, questi tre punti fondamentali.

Il primo gradino insormontabile: l'origine della vita

La teoria dell'evoluzione afferma che tutte le specie viventi si siano evolute da una singola cellula vivente la quale sarebbe emersa sulla terra 3,8 miliardi di anni fa. Come è possibile che una singola cellula possa generare milioni di specie viventi complesse? Se tale evoluzione è realmente accaduta, perché non si trovano tracce di essa tra i reperti fossili? Queste sono alcune delle domande

alle quali la teoria non può rispondere. Nondimeno, circa il primo passo del preteso processo evolutivo, ci si deve innanzitutto chiedere: "Come si è generata la prima cellula?"

Dal momento che la teoria dell'evoluzione nega la creazione e non accetta alcun tipo di intervento soprannaturale, sostiene che la "prima cellula" si sia originata casualmente nell'ambito delle leggi naturali, in assenza di un qualsiasi progetto, piano o disposizione. Secondo la teoria, la materia inanimata dovrebbe avere prodotto una cellula animata come risultato di coincidenze. Ciò, tuttavia, è un'asserzione incompatibile con le più inoppugnabili leggi della biologia.

"La vita procede dalla vita"

Nel suo libro, Darwin non ha mai accennato alle origini della vita. La primitiva comprensione della scienza propria del suo tempo si fondava sull'ipotesi che gli esseri viventi avessero una struttura molto semplice. Sin dal medioevo, la generazione spontanea, la teoria che asseriva che i materiali non viventi si fossero aggregati per formare degli organismi viventi, era ampiamente accettata. Si credeva comunemente che gli insetti pervenissero all'esistenza dagli avanzi del cibo, mentre i topi dal grano. Furono condotti esperimenti interessanti al fine di provare questa teoria. Si

L'INGANNO DELL'EVOLUZIONE

pose del grano su un panno sporco pensando che da esso si sarebbero originati dei topi.

Parimenti, lo sviluppo di vermi nella carne era considerato una prova della generazione spontanea. Solo molto tempo dopo si comprese che i vermi non apparivano sulla carne spontaneamente, ma vi erano trasportati dalle mosche in forma di larve, invisibili ad occhio nudo.

Anche nell'epoca in cui Darwin scrisse "L'origine della specie", la credenza che i batteri potessero pervenire all'esistenza dalla materia non vivente era ampiamente accettata nel mondo scientifico.

Cinque anni dopo la pubblicazione del libro di Darwin, tuttavia, la scoperta di Louis Pasteur confutò tale fede che costituiva il fondamento dell'evoluzione. Pasteur riassunse le conclusioni alle quali era giunto in seguito a lunghi studi ed esperimenti dicendo: "L'asserzione che la materia inanimata possa originare la vita è definitivamente sepolta nella storia".¹⁰

I fautori della teoria dell'evoluzione si opposero a lungo alle scoperte di Pasteur. Nondimeno, allorché lo sviluppo della scienza svelò la complessa struttura della cellula, l'idea che la vita potesse pervenire all'essere per casualità si trovò di fronte ad un'impasse ancora maggiore.

Tentativi inconcludenti nel XX secolo

Il primo evoluzionista ad affrontare il tema dell'origine della vita nel XX secolo fu il noto biologo russo Alexander Oparin. Con varie tesi avanzate negli anni Trenta, egli tentò di provare che la cellula di un essere vivente poteva originarsi per caso. Questi studi, tuttavia, furono condannati al fallimento, ed Oparin si vide costretto ad ammettere che:



Alexander Oparin

"Sfortunatamente, l'origine della cellula rimane una questione che attualmente rappresenta il punto più oscuro dell'intera teoria evolutiva".¹¹

Gli evoluzionisti seguaci di Oparin tentarono di portare avanti degli esperimenti allo scopo di risolvere il problema della vita. Il più noto di essi fu compiuto dal chimico americano Stanley Miller nel 1953. Combinando dei gas, che lo studioso pretendeva fossero esistiti nell'atmosfera primordiale della terra, in un impianto per esperimenti, ed aggiungendo energia alla combinazione, Miller sintetizzò diverse molecole organiche (amminoacidi) presenti nella struttura delle proteine.

L'INGANNO DELL'EVOLUZIONE

Erano appena trascorsi alcuni anni quando venne rivelato che questo esperimento, il quale era stato presentato come un passo importante in nome dell'evoluzione, non era valido, in quanto l'atmosfera utilizzata era differente rispetto alle reali condizioni terrestri.¹²

Dopo un prolungato silenzio, Miller confessò che il medium atmosferico di cui si era avvalso non era realistico.¹³

Tutti i tentativi evolucionisti avanzati nel corso del XX secolo per spiegare l'origine della vita si conclusero in un fallimento. Il geochimico Jeffrey Beda del San Diego Scripps Institute ha accettato questo fatto in un articolo pubblicato sulla rivista *Earth* nel 1998:

"Oggi, alle soglie del XX secolo, ci troviamo ancora di fronte al più grande problema irrisolto dall'inizio del secolo: come si è originata la vita sulla terra?"¹⁴

La struttura complessa della vita

La ragione primaria per cui la teoria dell'evoluzione si è conclusa con una tale impasse circa l'origine della vita si deve al fatto che anche quegli organismi viventi giudicati più semplici hanno rivelato strutture incredibilmente complesse. La cellula di un essere vivente è più complessa di tutti gli strumenti tecnologici prodotti

dall'uomo. Oggi, anche nei laboratori più avanzati del mondo, una cellula vivente non può essere prodotta mediante una semplice composizione di materiali inorganici.

Le condizioni richieste per la formazione di una cellula sono troppo numerose per poter essere spiegate con le coincidenze. La probabilità delle proteine, i fondamentali della cellula, sintetizzate casualmente, è pari a 1 su 10^{950} nel caso di una proteina media costituita da 500 amminoacidi. In matematica, una probabilità inferiore a 1 su 10^{50} è considerata praticamente impossibile.

La molecola del DNA, che è situata nel nucleo della cellula e il cui compito è di immagazzinare informazioni genetiche, è un'incredibile banca dati. Si è calcolato che se le informazioni codificate nel DNA fossero trascritte, sarebbe necessaria una libreria enorme consistente di 900 volumi enciclopedici di 500 pagine ciascuno.

Si presenta a questo punto un dilemma assai interessante: il DNA può essere replicato unicamente con l'aiuto di alcune proteine specializzate (enzimi). Nondimeno, la sintesi di questi enzimi può essere realizzata soltanto mediante l'informazione codificata nel DNA. Dal momento che vi è una dipendenza reciproca, devono esistere contemporaneamente al fine di tale replicazione. Ciò conduce l'immagine della vita originata

L'INGANNO DELL'EVOLUZIONE

da se stessa ad un punto morto. La professoressa Leslie Orgel, un'evoluzionista di grande reputazione, docente presso la University of San Diego, California, confessa questo fatto nel numero di settembre 1994 della rivista Scientific American:

"È estremamente improbabile che le proteine e gli acidi nucleici, entrambi estremamente complessi, siano apparsi spontaneamente nello stesso luogo allo stesso momento. Appare inoltre impossibile avere l'uno senza l'altro. E così, a prima vista, si deve concludere che la vita non potrebbe mai essere stata, in realtà, originata da mezzi chimici".¹⁵

Senza dubbio, se è impossibile che la vita abbia avuto origine da cause naturali, si deve accettare che sia stata creata in maniera soprannaturale. Questa realtà invalida esplicitamente la teoria dell'evoluzione, il cui fine principale è negare la creazione.

I meccanismi immaginari dell'evoluzione

Il secondo punto importante volto ad inficiare la teoria di Darwin è la comprensione del fatto che entrambi i concetti avanzati dalla teoria come "meccanismi evolutivi", in realtà, non hanno alcun potere evolutivo.

Darwin fondò la sua teoria dell'evoluzione interamente sul meccanismo della "selezione naturale". L'importanza che egli attribuì a tale meccanismo appare

GESÙ RITORNERÀ

evidente nel titolo del suo libro: "L'origine della specie per mezzo della selezione naturale".

La selezione naturale sostiene che gli esseri viventi più forti ed atti al loro habitat sopravvivano nella lotta per la vita. Per esempio, in un branco di cervi minacciati dagli attacchi di bestie feroci, sopravvivranno soltanto quelli che sapranno correre più velocemente. Il branco di cervi, quindi, sarà composto degli individui più veloci e forti. Nondimeno, indiscutibilmente, questo meccanismo non determinerà un'evoluzione dei cervi, i quali non si trasformeranno in un'altra specie vivente, ad esempio, in cavalli.

Il meccanismo dell'evoluzione naturale non ha quindi alcun potere evolutivo. Darwin era conscio di questo fatto, come affermò nel suo libro sopraccitato:

"La selezione naturale non può fare nulla fino a quando non si presenti la possibilità di variazioni favorevoli".¹⁶

L'impatto di Lamarck

Allora, come possono presentarsi queste "variazioni favorevoli"? Darwin tentò di rispondere a questa domanda basandosi sulla prospettiva della primitiva comprensione scientifica della sua epoca. Secondo il biologo francese Lamarck, il quale visse prima di Darwin, le creature viventi trasmetterebbero le caratteristiche

L'INGANNO DELL'EVOLUZIONE

acquisite nel corso della loro vita alle generazioni successive, e tale accumulazione generazionale provocherebbe la formazione di nuove specie. Per esempio, secondo Lamarck, le giraffe si evolsero dalle antilopi; nello sforzo per cibarsi delle foglie degli alberi più elevati, i loro colli si sarebbero estesi di generazione in generazione.

Anche Darwin propose simili modelli; ad esempio, nel suo libro "L'origine della specie", sostenne che alcuni orsi, i quali si introducevano nell'acqua a caccia di cibo, si sarebbero trasformati in balene nel corso del tempo.¹⁷

Nondimeno, le leggi dell'ereditarietà scoperte da Mendel e verificate dalla scienza della genetica fiorita nel XX secolo, demolirono dalle fondamenta la leggenda del passaggio delle caratteristiche acquisite alle generazioni successive. La selezione naturale cadde quindi in disgrazia quale meccanismo evolutivo.

Il neo-darvinismo e le mutazioni

Allo scopo di trovare una soluzione, i darvinisti avanzarono, alla fine degli anni Trenta, la "moderna teoria sintetica", o, come è più comunemente nota, "neo-darvinismo". Il neo-darvinismo aggiunse le mutazioni, che sono distorsioni formate nei geni degli esseri viventi

GESÙ RITORNERÁ

a causa di fattori esterni quali le radiazioni o gli errori di replicazione, come la "causa delle variazioni favorevoli", oltre alla mutazione naturale.

Oggi, il modello che rappresenta l'evoluzione nel mondo è il neo-darvinismo. Questa teoria afferma che milioni di esseri viventi presenti sulla terra si siano formati in seguito ad un processo per mezzo del quale numerosi organi complessi, come le orecchie, gli occhi, i polmoni e le ali, subiscono delle "mutazioni", vale a dire, disordini genetici. Vi è tuttavia un fatto scientifico che nega apertamente questa teoria: le mutazioni non inducono alcuno sviluppo negli esseri viventi; al contrario, li danneggiano.

La ragione è molto semplice: il DNA ha una struttura molto complessa ed effetti casuali non possono fare altro che arrecargli danno. Il genetista americano B. G. Ranganathan ha detto:

"Le mutazioni sono piccole, casuali e nocive. Accadono raramente e nel migliore dei casi risultano inefficaci. Queste quattro caratteristiche delle mutazioni implicano l'impossibilità di condurre ad uno sviluppo evolutivo. Un cambiamento casuale in un organismo altamente specializzato può essere inefficace o dannoso. Un cambiamento accidentale in un orologio non potrà migliorarlo, molto probabilmente lo danneggerà, o, nel migliore dei casi, sarà inefficace. Un terremoto non migliora una città, la distrugge".¹⁸

L'INGANNO DELL'EVOLUZIONE

Non sorprende, quindi, che finora non sia mai stata osservata una mutazione utile, ovverosia, in grado di sviluppare il codice genetico. Tutte le mutazioni hanno dimostrato di essere dannose. Si comprese che la mutazione, la quale è presentata come un "meccanismo evolutivo", è in realtà un fatto genetico dannoso per gli esseri umani, che restano invalidi. (L'effetto più comune di una mutazione in un essere umano è il cancro). Indubbiamente, un meccanismo distruttivo non può essere un "meccanismo evolutivo". La selezione naturale, d'altra parte, "non può nulla da se stessa" come anche Darwin ha ammesso. Questo fatto mostra come non esista alcun "meccanismo evolutivo" in natura. Ne consegue che, data l'inesistenza di tale meccanismo, non può neppure aver luogo quel processo immaginario detto evoluzione.

Reperti fossili: nessuna traccia di forme intermedie

La prova più palese del fatto che lo scenario suggerito dalla teoria dell'evoluzione non sia mai avvenuto sono i reperti fossili.

Secondo la teoria dell'evoluzione, ogni specie vivente sarebbe derivata da un predecessore. Una specie previamente esistente si sarebbe trasformata in qualcosa di diverso nel corso del tempo; ogni specie vivente

GESÙ RITORNERÀ

sarebbe pervenuta all'esistenza in questo modo. Tale trasformazione procederebbe gradualmente nel corso di milioni di anni. Fosse questo il caso, sarebbero dovute esistere numerose specie intermedie durante questo lungo periodo di trasformazione.

Ad esempio, avrebbero dovuto esistere nel passato alcuni mezzi-pesci/mezzi-rettili i quali avrebbero acquisito alcune caratteristiche dei rettili in aggiunta alle loro caratteristiche di pesci. Oppure, alcuni rettili-uccelli, i quali avrebbero acquisito alcune caratteristiche degli uccelli in aggiunta alle loro caratteristiche di rettili. Dal momento che ciò sarebbe dovuto accadere in una fase di transizione, questi avrebbero dovuto essere invalidi, incompleti e menomati. Gli evoluzionisti si riferiscono a queste creature immaginarie, che credono siano vissute nel passato, definendole "forme transizionali".

Se tali animali fossero realmente esistiti, ve ne dovrebbero essere milioni o addirittura miliardi, per numero e varietà. Inoltre, i resti di queste creature dovrebbero essere presenti nei reperti fossili. Ne "L'origine della specie" Darwin ha spiegato:

*"Se la mia teoria è fondata sono certamente esistite innumerevoli varietà intermedie, che collegavano insieme tutte le specie dello stesso gruppo... Di conseguenza, la prova della loro esistenza può essere trovata solo tra i resti fossili."*¹⁹

L'INGANNO DELL'EVOLUZIONE**La vanificazione delle speranze di Darwin**

Quantunque gli evoluzionisti, a partire dalla metà del XIX secolo, abbiano compiuto sforzi immani in tutto il mondo al fine di reperire dei fossili, nessuna forma transizionale è stata ancora scoperta. Tutti i fossili rinvenuti durante gli scavi mostrano che, contrariamente alle aspettative degli evoluzionisti, la vita apparve sulla terra repentinamente, già completamente formata.

Un famoso paleontologo britannico, Derek V. Ager, ammette questo fatto, quantunque sia un evoluzionista:

GESÙ RITORNERÀ

"Emerge l'idea che se esaminiamo le testimonianze fossili in dettaglio, a qualsiasi livello di ordine o specie, ci imbattiamo – ad ogni piè sospinto – non in una evoluzione graduale, ma in un'improvvisa esplosione di un gruppo a spese di un altro".²⁰

Ciò significa che, sulla base delle testimonianze fossili, tutte le specie viventi emersero repentinamente completamente formate, senza alcuna forma intermedia tra esse. Ciò è esattamente l'opposto di quanto sostenuto da Darwin. Vi è inoltre un prova molto forte a sostegno del fatto che gli esseri viventi siano stati creati. L'unica spiegazione possibile riguardo ad una specie emersa improvvisamente, completa in ogni dettaglio e senza alcun antenato evolutivo, è che sia stata creata. Questo fatto è ammesso anche dal noto biologo evoluzionista Douglas Futuyma:

"Creazione ed evoluzione: tra questi due termini si esauriscono le possibili spiegazioni relative all'origine delle cose viventi. Gli organismi poterono apparire sulla terra soltanto già completamente formati. In caso contrario, essi devono essersi sviluppati da specie preesistenti per mezzo di un processo di modificazione. Se apparvero in uno stato di completo sviluppo, devono essere stati creati da una intelligenza onnipotente".²¹

I fossili mostrano come gli esseri viventi siano apparsi sulla terra completamente sviluppati e in stato perfetto. Ciò significa che "l'origine della specie", contrariamente a

L'INGANNO DELL'EVOLUZIONE

quanto credeva Darwin, non è l'evoluzione, bensì la creazione.

La favola dell'evoluzione umana

La questione più frequentemente sollevata dai patrocinatori dell'idea evoluzionista è l'origine dell'uomo. I darvinisti sostengono che gli uomini moderni si siano evoluti da un certo tipo di creature simili a scimmie. Nel corso del presunto processo evolutivo, che si suppone abbia avuto inizio 4-5 milioni di anni fa, sarebbero esistite alcune "forme transizionali" tra l'uomo moderno e i suoi antenati. Secondo questo scenario del tutto immaginario, vi sarebbero quattro categorie fondamentali:

1. Australopithecus.
2. Homo habilis.
3. Homo erectus.
4. Homo sapiens.

Gli evoluzionisti definiscono il primo cosiddetto antenato scimmiesco dell'uomo "Australopithecus", che significa "scimmia sudafricana". Questi esseri viventi non erano altro che antiche specie di scimmie ora estinte. Un'estesa ricerca condotta su vari campioni di Australopithecinae da due famosi anatomisti provenienti dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti, rispettivamente, Lord Solly Zuckerman e il prof. Charles Oxnard, ha dimostrato che questi appartenevano ad una specie ordinaria di

GESÙ RITORNERÀ

scimmie estinte, la quale non somigliava in alcun modo agli umani.²²

Gli evoluzionisti classificano la fase successiva dell'evoluzione umana con il termine di "homo", ovvero "uomo". Secondo tale punto di vista, gli esseri viventi della serie "homo" sarebbero più sviluppati rispetto all'*Australopithecus*. Gli evoluzionisti concepiscono un fantasioso schema evolutivo disponendo differenti fossili di queste creature in un ordine particolare. Questo schema è immaginario in quanto non è mai stato provato che vi sia una relazione evolutiva tra queste classi differenti. Ernst Mayr, uno dei più acerrimi difensori della teoria dell'evoluzione nel XX secolo, ammette questo fatto dicendo che "la catena che giunge all'*Homo sapiens* è effettivamente perduta".²³

Nel delineare la catena "*Australopithecinae* > *Homo habilis* > *Homo erectus* > *Homo sapiens*", gli evoluzionisti intendono che ognuna di queste specie sia l'antenata dell'altra. Le recenti scoperte dei paleoantropologi hanno nondimeno rivelato che *Australopithecinae*, *Homo habilis* e *Homo erectus* sono esistiti, nello stesso tempo, in diverse parti del mondo.²⁴

Inoltre, un certo segmento di umani, classificato come *Homo erectus*, è vissuto fino a tempi molto recenti. L'*Homo sapiens neandarthalensis* e l'*Homo sapiens sapiens* (l'uomo moderno) sono coesistiti nella stessa regione.²⁵

L'INGANNO DELL'EVOLUZIONE

Questa situazione rivela ovviamente la mancanza di validità della pretesa che essi fossero gli antenati gli uni degli altri. Un'ulteriore prova dell'inesistenza di un tale albero genealogico è fornita dal paleontologo di Harvard Stephen Jay Gould, il quale parla di questa empassa dell'evoluzione nonostante sia egli stesso un evoluzionista

*"Che ne è della nostra scala se vi sono tre razze di uomini coesistenti (A. africanus, i robusti Australopithecinae e l'H. habilis), nessuna delle quali deriva dall'altra? Per di più, nessuna delle tre mostra alcun orientamento evolutivo durante la loro permanenza sulla terra."*²⁶

In breve, lo scenario dell'evoluzione umana, che si tenta di confermare nei libri di testo e nei media per mezzo di varie rappresentazioni di creature "per metà scimmie e per metà umane", ovverosia, avvalendosi della propaganda, non è che una favola priva di fondamenti scientifici.

Lord Solly Zuckerman, uno dei più noti e rispettati scienziati inglesi, il quale ha condotto ricerche su questo tema per parecchi anni, dedicando in particolare 15 anni allo studio dei fossili di Australopithecinae, è infine giunto alla conclusione che, nonostante sia egli stesso un evoluzionista, in realtà non esista un tale albero genealogico. Zuckerman ha anche preparato uno

GESÙ RITORNERÀ

"spettro della scienza" al fine di sceverare quelle dottrine che riteneva scientifiche da quelle che non lo erano. Secondo tale spettro, i rami della scienza più "scientifici" – ovvero dipendenti da dati concreti – sono la chimica e la fisica. Seguono poi le scienze biologiche ed infine quelle sociali. All'estremità opposta dello spettro, ovvero nella parte considerata "meno scientifica", si trovano le "percezioni extrasensoriali" – concetti quali la telepatia e il sesto senso – ed infine "l'evoluzione umana". Zuckerman giustifica la sua posizione con queste parole:

"Muovendo dal registro della verità oggettiva verso quegli ambiti di presunta scienza biologica, come le percezioni extrasensoriali o l'interpretazione della storia fossile dell'uomo, dove per il fedele tutto diventa possibile – e dove, per l'ardore della sua fede, è talvolta in grado di ritenere vere le cose più contraddittorie allo stesso tempo".²⁷

La favola dell'evoluzione umana si riduce a nulla, se non a interpretazioni prevenute fondate su alcuni fossili rinvenuti da alcuni ciechi seguaci della teoria.

La tecnologia nell'occhio e nell'orecchio

Un altro fatto che rimane insoluto da parte della teoria evuzionista è l'eccellente qualità della percezione nell'occhio e nell'orecchio.

L'INGANNO DELL'EVOLUZIONE

Prima di dedicarci allo studio dell'occhio, lasciateci brevemente rispondere alla domanda su "come vediamo". I raggi di luce provenienti da un oggetto raggiungono in maniera opposta la retina dell'occhio, dove vengono trasmessi dalle cellule in forma di segnali elettrici; pervengono quindi a un piccolo punto situato nella parte posteriore del cervello detto centro della visione. Questi segnali elettrici sono percepiti in questo centro del cervello in forma di immagini dopo una serie di processi. Dopo questa breve esposizione tecnica, cerchiamo di avviare alcune considerazioni.

Il cervello è isolato dalla luce. Ciò significa che il suo interno è oscuro e la luce non raggiunge il luogo dove è situato. Il posto detto centro della visione potrebbe essere anche il luogo più oscuro che si conosca. In questa completa oscurità, tuttavia, si osserva un mondo luminoso e brillante.

L'immagine formatasi nell'occhio è così netta e distinta che neppure la tecnologia del XX secolo è stata in grado di riprodurla. Ad esempio, osservate il libro che state leggendo, le mani con cui lo sostenete, alzate quindi la testa e guardatevi intorno. Avete mai visto in qualsiasi altro posto immagini così nitide e chiare come queste? Neppure lo schermo televisivo più avanzato prodotto dalla ditta più importante al mondo in questo settore può offrire un'immagine così netta. Per più di cento anni, migliaia di

GESÙ RITORNERÀ

ingegneri hanno tentato di ottenere simile nitidezza. Mezzi ingenti vennero stanziati, ricerche furono condotte e progetti e disegni stilati a questo fine. Ancora, guardate lo schermo televisivo e il libro che avete in mano. Vedrete che c'è una grande differenza per distinzione e nettezza. Lo schermo televisivo, inoltre, mostra soltanto un'immagine bidimensionale, mentre l'occhio coglie una prospettiva tridimensionale in profondità. Osservando attentamente, si potrà notare un'indistinzione nella televisione che non si ritrova nella visione umana.

Per molti anni, decine di migliaia di ingegneri hanno tentato di creare una televisione tridimensionale, al fine di raggiungere la qualità visiva dell'occhio. Ciò che hanno ottenuto ha richiesto, tuttavia, l'uso di occhiali per ottenere l'effetto desiderato e senza evitare l'artificialità dell'immagine. Lo sfondo risulta molto indistinto, mentre il primo piano pare cartaceo. Non è mai stato possibile riprodurre una visione chiara e nitida come quella dell'occhio. Nella telecamera e nella televisione, la qualità dell'immagine ne perde.

Gli evolucionisti affermano che tale meccanismo si è formato casualmente. Ora, se qualcuno vi dicesse che la vostra televisione si è costituita accidentalmente, che tutti i suoi atomi si sono riuniti e hanno fogggiato tale congegno per riprodurre le immagini, che cosa pensereste? Come è possibile che gli atomi facciano ciò che migliaia di uomini non sono in grado di realizzare?

L'INGANNO DELL'EVOLUZIONE

Per circa un secolo, migliaia di ingegneri hanno svolto ricerche e si sono impegnati in laboratori ad alta tecnologia e in grandi complessi industriali servendosi dei macchinari più sofisticati, ma non sono riusciti a produrre più di questo.

Se un dispositivo che produce un'immagine più primitiva di quella dell'occhio non è stato formato dal caso, è allora evidente che neppure l'occhio né l'immagine percepita possono avere tale origine. Questo richiede un piano e un progetto molto più dettagliato e avveduto rispetto a quello della televisione. Il piano e il progetto di un'immagine così distinta e nitida appartiene ad Allah, Che ha potere su tutte le cose.

La stessa considerazione si applica all'orecchio. L'orecchio esterno raccoglie i suoni per mezzo del padiglione auricolare e li dirige verso l'orecchio medio; questo trasmette le vibrazioni sonore intensificandole; l'orecchio interno le invia quindi verso il cervello traducendole in segnali elettrici. Come per l'occhio, l'atto di udire finisce nel centro auditivo nel cervello.

Quanto si è detto per l'occhio vale anche per l'orecchio. Ovvero, il cervello è completamente isolato dal suono e non vi permette neppure l'accesso. Di conseguenza, indipendentemente dalla rumorosità esterna, l'interno è completamente silenzioso. Nondimeno, i suoni più fievoli vengono percepiti nel cervello. In esso, si ascoltano le

GESÙ RITORNERÀ

sinfonie dell'orchestra e tutti i rumori di un luogo affollato. Se il livello del suono nel cervello, tuttavia, fosse misurato in quel momento da uno strumento preciso, si constatarebbe un silenzio assoluto.

Come nel caso delle immagini, decenni di sforzi sono stati spesi nel tentativo di generare e riprodurre un suono fedele all'originale. Il risultato sono gli audioregistratori, i sistemi ad alta fedeltà e i sistemi per inviare suoni. Nonostante tutta questa tecnologia e le migliaia di ingegneri ed esperti che si sono applicati a questo fine, non è stato ancora ottenuto alcun suono che presenti la stessa chiarezza e precisione di quello percepito dall'orecchio. Si pensi ai sistemi HI-FI di più elevata qualità prodotti dalle maggiori compagnie dell'industria musicale. Anche in simili congegni, quando si registra un suono buona parte viene perduta; oppure si percepiscono dei fruscii prima che la musica abbia inizio. Nondimeno, i suoni che sono il prodotto della tecnologia del corpo umano sono estremamente nitidi e chiari. Un orecchio umano non percepisce mai un suono accompagnato da fruscii o da disturbi atmosferici come un HI-FI, lo coglie esattamente come è. Così è stato sin dalla creazione dell'uomo.

Fino ad ora, nessun apparecchio visivo o di registrazione prodotto dall'uomo è stato così sensibile e valido nel percepire i dati sensoriali quanto l'occhio e

L'INGANNO DELL'EVOLUZIONE

l'orecchio. Nondimeno, per quanto riguarda la vista e l'udito, una menzogna ben più grande è celata.

A chi appartiene la consapevolezza che vede e sente all'interno del cervello?

Chi è colui che contempla un mondo seducente nel suo cervello, ascolta le sinfonie e il cinguettio degli uccelli e annusa la rosa?

Le stimolazioni provenienti dagli occhi, dalle orecchie e dal naso di un essere umano procedono verso il cervello sotto forma di impulsi nervosi elettro-chimici. Nei libri di biologia, fisiologia e biochimica, è possibile trovare molti dettagli circa il modo in cui queste immagini si formano nel cervello. Nondimeno, non ci si imbatte mai nel fatto più importante concernente questo tema: chi è colui che percepisce questi impulsi nervosi elettro-chimici sotto forma di immagini, suoni, odori ed eventi sensoriali occorrenti nel cervello? Vi è una consapevolezza nel cervello che percepisce tutto ciò senza provare alcuna necessità di occhi, orecchie e naso. A chi appartiene questa consapevolezza? Non vi è dubbio che essa non appartenga ai nervi, gli strati di grasso e neuroni costituenti il cervello. Questa è la ragione per cui i materialisti-darvinisti, i quali credono che tutto sia costituito di materia, non sono in grado di rispondere a tali questioni.

GESÙ RITORNERÁ

Poiché questa coscienza è lo spirito creato da Allah. Lo spirito non ha bisogno né dell'occhio per osservare le immagini, né dell'orecchio per udire i suoni. Non gli serve, inoltre, un cervello per pensare.

Chiunque venga a conoscenza di questa evidente realtà scientifica dovrebbe riflettere su Allah l'Onnipotente, temerLo e cercare rifugio in Lui, Che comprime l'intero universo in un luogo completamente oscuro, in una forma tridimensionale colorata, ombrosa e luminosa.

Una fede materialista

Le informazioni che abbiamo fino ad ora presentato mostrano come la teoria dell'evoluzione sia un'asserzione evidentemente in contrasto con le scoperte scientifiche. La pretesa della teoria sulle origini della vita è in contrasto con la scienza, i meccanismi evolutivi da essa proposti non hanno alcun potere evolutivo, mentre i fossili dimostrano che le supposte forme intermedie non sono mai esistite. Ne consegue che la teoria dell'evoluzione dovrebbe essere accantonata come non scientifica. In maniera simile, tante idee nella storia, come il modello geocentrico, sono state spazzate via dall'ambito della scienza.

L'INGANNO DELL'EVOLUZIONE

La teoria dell'evoluzione, tuttavia, è mantenuta sempre all'ordine del giorno nei programmi della scienza. Alcuni tentano addirittura di rappresentare come "attacco alla scienza" ogni critica rivolta alla teoria. Perché?

La ragione è che la teoria dell'evoluzione è una fede dogmatica indispensabile ad alcuni circoli, i quali sono ciecamente devoti alla filosofia materialista e adottano il darwinismo in quanto è l'unica interpretazione scientifica che possa essere avanzata per spiegare i meccanismi della natura.

È degno di nota il fatto che essi stessi talvolta confessino la loro posizione. Un notissimo genetista ed evoluzionista dichiarato, Richard C. Lewontin dell'Università di Harvard, confessa di essere "prima un materialista e poi uno scienziato" con queste parole:

*"Non è che i metodi e le istituzioni della scienza ci costringano in qualche modo ad una spiegazione materiale del mondo fenomenico, ma, al contrario, siamo noi che siamo spinti dalla nostra aderenza a priori alle cause materiali a creare un apparato di investigazioni e una serie di concetti che producono delle spiegazioni materiali, senza alcuna considerazione per quanto ciò possa essere contrario all'intuizione o mistificante per i non-iniziati. Nondimeno, il materialismo è assoluto, perciò non possiamo permettere l'accesso a un Piede Divino."*²⁸

GESÙ RITORNERÀ

Con ciò si dichiara esplicitamente che il darvinismo è un dogma mantenuto in vita unicamente nell'interesse della filosofia materialista. Questo dogma sostiene che non vi è altro essere all'infuori della materia. Afferma quindi che la materia inanimata ed inconsapevole ha creato la vita. Sostiene che milioni di specie viventi, come, ad esempio, gli uccelli, i pesci, le giraffe, le tigri, gli insetti, gli alberi, i fiori, le balene e gli esseri umani, siano state originate in seguito alle interazioni tra la materia inanimata e la pioggia battente o i lampi, ecc.. Questo precetto è contrario tanto alla ragione quanto alla scienza. I darvinisti perseverano, tuttavia, nel difendere la loro teoria al fine di "non permettere l'accesso a un Piede Divino".

Chiunque non consideri le origini della vita sulla base di un pregiudizio materialista comprenderà questa palese verità: tutti gli esseri viventi sono opera di un Creatore, Onnipotente, Sapiente e Conoscitore di tutte le cose. Questo Creatore è Allah, il Quale ha creato l'intero universo dalla non-esistenza, progettandolo nella più perfetta delle forme e foggiano tutti gli esseri viventi.

NOTE:

- 1 Prof. Süleyman Ateş, Yüce Kur'an'in Çağdaş Tefsiri (Tafsir contemporaneo del sacro Corano)
- 2 Tafsir di Omar Nasuhi Bilmen
- 3 Prof. Süleyman Ateş, Yüce Kur'an'in Çağdaş Tefsiri, vol. VI, pag. 4281
- 4 Said-i Nursi, The Letters, The Fifteenth Letter, pag. 53
- 5 Said-i Nursi, The Letters, The Fifteenth Letter, pag. 54
- 6 Said-i Nursi, The Rays, The Fifth Ray, pag. 493
- 7 Said-i Nursi, The Letters, The Fifteenth Letter, pag. 54
- 8 Said-i Nursi, The Rays, The Fifth ray, pag. 487
- 9 Hugh Ross, The Fingerprint of God, pag. 50
- 10 Sidney Fox, Klaus Dose, Molecular Evolution and The Origin of Life, New York: Marcel Dekker, 1977, pag. 2
- 11 Alexander I. Oparin, Origin of Life, (1936) New York, Dover Publications, 1953 (Reprint), pag. 196
- 12 "New Evidence on Evolution of Early Atmosphere and Life", Bulletin of the American Meteorological Society, vol. 63, novembre 1982, pp. 1328-1330
- 13 Stanley Miller, Molecular Evolution of Life: Current Status of the Prebiotic Synthesis of Small Molecules, 1986, pag. 7
- 14 Jeffrey Bada, Earth, febbraio 1998, pag. 40
- 15 Leslie E. Orgel, "The Origin of Life on Earth", Scientific American, Vol 271, ottobre 1994, pag. 78
- 16 Charles Darwin, The Origin of Species: A Facsimile of the First Edition, Harvard University Press, 1964, pag. 189
- 17 Charles Darwin, The Origin of Species: A Facsimile of the First Edition, Harvard University Press, 1964, pag. 184
- 18 B. G. Ranganathan, Origins?, Pennsylvania: The Banner Of Truth Trust, 1988.
- 19 Charles Darwin, The Origin of Species: A Facsimile of the First Edition, Harvard University Press, 1964, pag. 179
- 20 Derek A. Ager, "The Nature of the Fossil Record", Proceedings of the

- British Geological Association, vol. 87, 1976, pag. 133
- 21 Douglas J. Futuyma, *Science on Trial*, New York: Pantheon Books, 1983, pag. 197
- 22 Solly Zuckerman, *Beyond The Ivory Tower*, New York: Toplinger Publications, 1970, pp. 75-94; Charles E. Oxnard, "The Place of Australopithecines in Human Evolution: Grounds for Doubt", *Nature*, vol. 258, pag. 389
- 23 J. Rennie, "Darwin's Current Bulldog: Ernst Mayr", *Scientific American*, Dicembre 1992
- 24 Alan Walker, *Science*, vol. 207, 1980, pag. 1103; A. J. Kelso, *Physical Anthropology*, 1st ed., New York: J. B. Lipincott Co., 1970, pag. 221; M. D. Leakey, *Olduvai Gorge*, vol. 3, Cambridge: Cambridge University Press, 1971, pag. 272
- 25 *Time*, novembre 1996
- 26 S. J. Gould, *Natural History*, vol. 85, 1976, pag. 30
- 27 Solly Zuckerman, *Beyond The Ivory Tower*, New York: Toplinger Publications, 1970, pag. 19
- 28 Richard Lewontin, "The Demon-Haunted World", *The New York Review of Books*, 9 gennaio 1997, pag. 2

*Gloria a Te. Non conosciamo se non
quello che Tu ci hai insegnato: in verità
Tu sei il Saggio, il Sapiente.
(Surat al-Baqara, 32)*